

I VERBALI DELLA CONFRATERNITA GEMILUT ḤASADIM  
DI FINALE EMILIA VERGATI IN ITALIANO NEGLI ANNI 1695-1750

Fino a qualche tempo fa, la storia degli ebrei in Italia si basava quasi esclusivamente sullo studio di fonti e documenti redatti dal mondo cristiano, ossia fonti esterne, che illustravano maggiormente il comportamento del mondo cristiano verso gli ebrei più che gli ebrei stessi.<sup>1</sup> Un esempio è costituito dallo studio della comunità ebraica di Finale Emilia, che sostanzialmente era basata sulle fonti degli archivi, redatte in latino o in italiano, mentre altre preziose fonti interne, prodotte dagli stessi ebrei del Finale, restavano non indagate. Questo avveniva fra gli storici prevalentemente a causa di due fattori: che spesso le fonti prodotte dagli ebrei, erano in ebraico, e, secondo motivo, che spesso fonti in italiano, specialmente costituite dai registri comunitari, erano finite nelle biblioteche di mezzo mondo, e non era facile venirne in possesso. Un primo passo per lo studio degli ebrei del Finale è stata la pubblicazione degli epitaffi del locale cimitero che hanno reso possibile ricostruire la composizione delle famiglie della comunità ebraica presente a Finale. Un secondo fattore, molto importante, è costituito dallo studio di un prezioso registro contenente gli statuti e i verbali della confraternita *Gemilut Ḥasadim* del Finale, finito, come tanti registri e materiali degli ebrei italiani, presso l'Archivio Centrale per la Storia del popolo ebraico di Gerusalemme.

Lo studio di questo registro, inedito e mai indagato accuratamente, viene ad integrare la nostra conoscenza dei membri della confraternita ma anche le famiglie della comunità. Gli stessi nomi delle lapidi, sono stati ritrovati nell'elenco degli ebrei presenti nelle sedute della confraternita della misericordia, conservati nei verbali di questo registro, mentre altre famiglie non erano state rilevate nelle fonti italiane, e quindi ci han-

no fornito nuovi dati nello studio degli ebrei di Finale. Un esempio è quello del casato dei Pesah, quasi sconosciuto negli studi precedenti, dal momento che è presente una sola lapide appartenente alla signora Devora Pesah, deceduta nel 1637.

Nelle registrazioni del *Pinqas* della *Confraternita delle Opere di misericordia*, invece, la famiglia Pesah è molto presente fin dalle prime carte riguardanti gli statuti e persiste in maniera considerevole rispetto ad altre famiglie presenti, fino alla fine delle registrazioni dei verbali delle sedute vergate in ebraico ossia fino all'anno 1687. Dopo questa data nel registro c'è un vuoto di otto anni, dovuto al fatto che il registro fu sequestrato dall'Inquisitore di Modena, e fu restituito solo nel 1695, anno in cui si passa a scrivere i verbali in italiano. Probabilmente a causa di queste persecuzioni che preparano l'erezione del ghetto di Modena, diversi membri della famiglia si spostarono in altre comunità. Lo dimostra il fatto che alla ripresa della verbalizzazione i membri di questa famiglia sono presenti in maniera minoritaria, non assumendo più incarichi di rilievo all'interno della Confraternita. Infatti da quel momento in poi sono citati solo due uomini: Issacar e Samuele Vita Pesah, gli unici di cui il nome viene sempre scritto interamente in ebraico e che non ha avuto una versione italiana, come altri cognomi. Il *Pinqas* rappresenta una fonte interna importante, che non solo integra le fonti *ad extra* già esaminate ma, cosa più importante, ci permette di varcare la soglia della comunità direttamente attraverso gli occhi degli ebrei stessi.

Un anno fa mi sono occupata di trascrivere e tradurre gli statuti, nei quali sono emerse le regole e le condizioni richieste ai membri di questa comunità.<sup>2</sup> Fra le norme che i confratelli devono seguire c'è ad esempio l'estrazione a sorte

<sup>1</sup> G. MAIFREDA, *Italia. Storie di ebrei, storia italiana*, Laterza, Bari 2021, p. 5.

<sup>2</sup> M. PERANI - A. FRISONI, *Il registro e gli statuti della Ḥevrat Gemilut Ḥasadim di Finale Emilia*

degli amministratori e degli incarichi all'interno della confraternita, la gestione della cassetta con le offerte e lo scriba e la custodia del registro della confraternita. Si tratta anche degli aspetti delicati della vita, come per esempio l'assistenza agli ammalati e ai bisognosi, la morte e la sepoltura dei defunti. Trattandosi di una confraternita delle opere di misericordia, gli aspetti della vita caritativa sono esaltati e rispettati.

Successivamente ho focalizzato il mio studio del Pinqas di Finale sulla seconda parte del registro, redatta in lingua italiana e che ricopre gli anni 1695-1750, eseguendone la trascrizione completa. Sono emersi i problemi di cui si trattava maggiormente all'interno dei verbali della confraternita caritativa e le differenze nella stesura dei verbali, legati anche dal passaggio dalla lingua ebraica a quella italiana.

Questo cambiamento della lingua con cui vengono scritti i verbali testimonia, come per gli altri registri di comunità ebraiche italiane, il graduale passaggio dalla scrittura ebraica a quella italiana, che avvenne in tutte le comunità ebraiche italiane tra il tardo Seicento e l'inizio del Settecento. Questo fatto, ovviamente, è connesso alla progressiva perdita della lingua ebraica degli ebrei non rabbini o studiosi e intellettuali, che raggiungerà il suo apice fra Ottocento e Novecento. Lo stesso fenomeno avviene in Italia per la lingua degli epitaffi, ma curiosamente circa due secoli dopo tra la metà e la fine dell'Ottocento. Mi sono chiesta come spiegare questa sfasatura e credo che, come suggerito da Mauro Perani, la differenza derivi dalla diversità spirituale dei due fatti. La verbalizzazione delle sedute di una confraternita è un lavoro burocratico, fatto di elenchi di ebrei presenti, di conti, di raccolta fondi per aiutare i poveri e non hanno un particolare coinvolgimento spirituale. Negli epitaffi, invece, si ha a che fare con la morte, che si mostra nel cadavere dei defunti e fa sempre paura. Paura che capiti al vivo, paura che la giustizia divina ci punisca, e allora, per esprimere negli

epitaffi questi sentimenti, si sente il bisogno di tornare a usare la lingua santa della Bibbia, con la sua sacralità di fronte al mistero della morte.

Anzi succede una cosa curiosa: in un registro comunitario degli ebrei di Lugo, nel quale si era già passati a verbalizzare in italiano, quando l'11 aprile del 1688 accade un terremoto, nel quale grazie a Dio, nessun membro della comunità ebraica ha subito danni o male, si sente il bisogno di scrivere una intera pagina in ebraico, ringraziando Dio di aver risparmiato la vita di tutti i figli d'Israele.<sup>3</sup> Similmente, in un altro registro della comunità di Cento, vergato dai membri della confraternita del cimitero che cura la morte dei defunti, i verbali sono in italiano ma, quando il 19 novembre 1812, accade una esondazione del fiume Reno che devasta il cimitero ebraico, rompe le stele e profana sepolture e resti mortali, causando un disastro, lo scriba sente il bisogno di redigere questa catastrofe nella Santa lingua ebraica.<sup>4</sup>

#### *I verbali vergati in italiano*

Nei verbali vergati in italiano, del registro in esame, come avviene normalmente nei verbali in italiano di altre confraternite o comunità, rimangono scritte in ebraico diverse parole tecniche, relative agli incarichi o alla confraternita, come accennato sopra, e alle invocazioni a Dio, alle citazioni tratte dalla Bibbia o ad espressioni di saluto, come ad esempio alla fine del foglio 84r: ויהי נועם ה' [= שם] עליהם וישלח ברכה במעשה [אמן כן יהי רצון] = *Sia amabile il Signore con loro e mandi benedizione per l'opera delle loro mani, amen e così sia*. La prima parte del registro scritta in ebraico, che è assai più ampia di quella in italiano, non presenta, invece, scritte in italiano, ad eccezione del foglio 21 v. che prenderò in esame successivamente. Tuttavia, ci sono molte parole in italiano scritte con caratteri ebraici: alcune relative alle

(1615-1750) con cenni di storia e bibliografia sulla carità nell'ebraismo, in «Materia giudaica» XXIV (2019), pp. 173-213.

<sup>3</sup> G. SINISI, *La preghiera per la salvezza dal terremoto del 1688 e altri componimenti per varie occasioni del rabbino di Lugo Yisshaq Berekyah Da*

*Fano (III)*, in «Materia giudaica» XXII (2017), pp. 159-168.

<sup>4</sup> M. PERANI, *Il cimitero ebraico di Cento negli epitaffi e nei registri delle Confraternite*, con la collaborazione di Silvia Samorì e contributi di Laura Bonifacio, Saverio Campanini, Daniel Carpi e An-

monete in uso, come Bolognini (בולוניני), Giorgino (צורצינו), Scudi (סקודי), altre riguardano termini come Capitoli (קפיטולי), Ufficio (אופיציו), Mandato (מנדאטו); infine, in relazione a come si vota, Ballottazione (בלוטאזיוה) e Imbussolato (אימבוטולאדו).<sup>5</sup>

Una delle differenze più importanti, relativa alla verbalizzazione del registro, riguarda la quantità degli incontri per foglio, che risulta essere assai minore nella parte in lingua italiana, poiché le riunioni erano meno frequenti rispetto a quelle dell'inizio del *pinqas* redatto in lingua ebraica.

Gli ultimi tre fogli relativi al 1616, hanno permesso di integrare la prima parte del *pinqas*, arricchendola di informazioni preziose riguardanti l'inizio della congregazione e il rapporto di essa con le autorità locali.

#### *Le lacune temporali nei verbali del registro*

Nel registro in esame i verbali non ricoprono interamente tutto l'arco temporale, che si sviluppa a partire dal primo foglio, scritto nel 1615, fino all'ultimo del 1750. Ci sono due interruzioni: la prima di 6 anni, che riguarda la parte dei verbali redatti in ebraico e la seconda di 8 anni, a seguito della rotazione del registro e, quindi, tra la fine della cosiddetta prima parte e l'inizio delle registrazioni in italiano.

Lo studio del registro del *Consiglio Generale*, di Finale Emilia, rinvenuto a New York presso il Jewish Theological Seminary of America, e che ho potuto studiare, è stato fondamentale per integrare, finalmente, la lacuna temporale di 8 anni, presente dal 1687 (termine dei verbali in ebraico) al 1695, della quale non era stato possibile, in precedenza, comprendere e supporre il motivo di tale silenzio avvenuto a seguito della rotazione di centottanta gradi che ha subito il registro con le redazioni in lingua italiana settecentesca.

Tutti i verbali del registro scritti tra il 1615 e il 1687 sono redatti in lingua ebraica ad eccezione del foglio 21v., in cui si trova solo una nota del 13 luglio 1635 scritta dal notaio Nicolò. La nota, che si trova al f. 21v, rileva quanto segue:

Adi 13 luglio 1635. Il presente libro fu censurato alli hebrei del finale per farcelo espurgare e stan censori, ed è di carte 21: ½ scritto in lingua ebraica. Nicolò notaro.

Non essendo indicato il cognome, si può supporre che si tratti di Nicolò Passerini, poiché consultando l'elenco dei notai attivi a Finale Emilia in questo periodo, si trova solo lui con il suddetto nome, anche se il periodo di attività, che è indicato nell'elenco, è tra il 1611 e il 1628,<sup>6</sup> precedente quindi a questa nota.

Successivamente non ci sono più registrazioni fino al foglio seguente che reca la data del 1641. Il registro, perciò, è stato sottratto alla *Confraternita delle Opere di misericordia* per 6 anni, da un censore incaricato dall'Inquisizione. I fogli dall'inizio del registro corrispondono alla numerazione delle carte che è indicata come ventuno e mezzo; infatti, la nota è stata scritta nel verso del foglio numero 21. Nelle carte precedenti non sono però visibili né cancellazioni di porzioni di testo o di parole, né segni che rimandano ad un censore o all'Inquisizione stessa; evidentemente non ci furono parti di testo considerate da espurgare, come avveniva solitamente per mano dei censori, che erano quasi sempre degli ebrei convertiti che conoscevano bene l'ebraico.

Nella diocesi di Modena, durante la prima metà del XVII secolo, si distinse Giacomo Tinti da Lodi, un inquisitore domenicano inviato nella città nel 1626, fino alla morte, avvenuta nel maggio del 1647.<sup>7</sup> Egli nel 1629 eresse a Modena la Casa dei catecumeni che promosse la conversione degli ebrei e faceva presagire l'erezione del ghetto avvenuta nel 1638. Un ghetto, come quelli di Ferrara e Mantova, degli anni Trenta del Seicento, assai tardivo rispetto alla Bolla

drea Lattes, in "Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae" 5, Giuntina, Firenze 2016, pp. 23-25.

<sup>5</sup> PERANI - FRISONI, *Il registro e gli statuti*, cit., pp. 192-193 (tabelle).

<sup>6</sup> Elenco dell'Archivio di Stato di Modena, fondo Archivio notarile di Finale Emilia, [https://www.asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti\\_di\\_corredo/Notarile\\_Finale.pdf](https://www.asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti_di_corredo/Notarile_Finale.pdf), p. 10.

asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti\_di\_corredo/Notarile\_Finale.pdf, p. 10.

<sup>7</sup> C.F. BLACK, *The trials and Tribulations of a Local Inquisitor Giacomo Tinti In Modena, 1626-1647*, in «Giornale di Storia» 10 (2012), p. 4.

emanata da Papa Paolo IV Carafa a Roma nel 1555. Il Tinti preferì nominare come suoi vicari alcuni frati e non più i parroci, come si faceva di solito, poiché questi ultimi erano legati ai governatori e ai podestà locali, i quali, secondo Tinti, concedevano troppe libertà alle comunità ebraiche del Modenese. Questo accadde anche a Finale Emilia, dove Giacomo da Lodi nominò come suo vicario il frate agostiniano Giacomo Ricci, in carica dal 1631 al 1648,<sup>8</sup> ossia nello stesso arco temporale in cui il nostro registro, era stato sequestrato e non era più nelle mani della confraternita. I rapporti tra Inquisizione e università ebraica di Finale Emilia non furono semplici: proprio negli anni precedenti e successivi alla lacuna della prima parte del registro, sappiamo che molte questioni degenerarono in atti di violenza contro gli ebrei che furono non solo ingiuriati ma anche percossi, bastonati e torturati.<sup>9</sup> Nel febbraio 1631 Giacomo Tinti, senza chiedere autorizzazione al governatore di Finale dell'epoca, Tiburzio Masdoni, torturò pubblicamente il banchiere e membro della Confraternita Alessandro Formiggine. A eseguire l'ordine dell'inquisitore fu il notaio dell'Inquisizione di Finale, Francesco Migliari, che fu accusato, assieme a Giacomo Tinti, di aver abusato del suo ruolo, senza consultare il governatore, il quale scrisse e chiese l'intervento del duca Francesco I per ristabilire l'ordine a Finale Emilia. Il segretario del duca inviò una lettera a Fra Tinti da Lodi scrivendo che questo stile “*non s'adatta al Finale, dove li conviene valersi delle campane e degli esecutori del Governatore*”.<sup>10</sup>

L'inquisitore Tinti ebbe un ruolo particolarmente attivo nel denunciare, processare e mettere in prigione degli ebrei per il possesso di libri proibiti, messi all'indice dall'Inquisizione. In questo campo egli fu protagonista nei processi che ebbero luogo a Modena nel biennio 1636-1637 e che si concluse con la confisca di cinquanta libri e con l'editto del 6 giugno 1637, in cui

l'inquisitore intimava a tutti gli ebrei, di consegnare i loro libri al Sant'Uffizio entro otto giorni. L'editto fu annullato due giorni dopo e venne ridotto a venti il numero dei libri confiscati. La vicenda potrebbe essersi estesa anche nei territori di Finale, dove non mancarono altrettante controversie come la chiusura della Sinagoga nel 1633 ad opera di Giacomo Ricci, frate agostiniano e vicario presso Finale e dello stesso Tinti, i quali fecero pressioni a favore della chiusura al duca, che aveva concesso nel 1628 agli ebrei finalinesi di aggregarsi in quel luogo.

Alla luce di questi fatti, non stupisce che il registro sia stato sequestrato e presenti una lacuna di 6 anni, poiché il controllo da parte della censura in questi anni fu particolarmente severo e la restituzione del registro potrebbe essere stata prolungata, dalla violenza dell'Inquisizione contro gli ebrei, ma anche per l'intervento del governatore di Finale e del duca Francesco I nelle feroci dispute inquisitoriali.

Le registrazioni dei verbali si interrompe per 8 anni: dalla 1687 (ultimo verbale redatto in ebraico) al 1695 (prima data dei verbali scritti in italiano), ma non c'è alcun segno di censure, cancellazioni o fogli staccati e quindi andati perduti. Le fonti esaminate sul cimitero e sulla comunità, non rilevano eventi particolari che potrebbero aver causato la cessazione della verbalizzazione e nemmeno si rileva scritto la decisione di passare a verbalizzare in italiano, abbandonando l'ebraico, come invece avviene nei registri di Lugo di Romagna e di Pieve di Cento. La lacuna non può nemmeno essere stata causata da una ipotetica scomparsa della Confraternita o dallo spostamento di alcuni ebrei da Finale Emilia in altri luoghi. Sappiamo, infatti, che verso la fine del Seicento gli ebrei presenti al Finale erano circa 110-150.<sup>11</sup> I dati riguardano, in particolare, il 1661, anno in cui fu compilata una lista contenuta in un fascicolo di un processo dell'Inquisizione<sup>12</sup> e il 1689,<sup>13</sup> anno che corrisponde al

<sup>8</sup> M. PERANI, *Tinti, Giacomo*, in “Dizionario Storico dell'Inquisizione”, vol. III, p. 2010; Id., *Confisca e censura di libri ebraici a Modena fra Cinque e Seicento*, in M. LUZZATI (ed.), *L'Inquisizione e gli ebrei in Italia*, Bari 1994, pp. 287-320.

<sup>9</sup> M.P. BALBONI, M. PERANI, A. CREATURA, G. COZZOL, *Sigilli di Eternità, Il cimitero ebraico di Fi-*

*nale Emilia*, “Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae” 3, Giuntina, Firenze 2016, p. 6.

<sup>10</sup> ASMO, *Rettori dello Stato*, Finale, b. 5750, lettera del 21 marzo 1631, in M. PERANI, *Tinti, Giacomo*, cit., vol. III, p. 2010.

<sup>11</sup> M.P. BALBONI, *Gli ebrei del Finale nel Cinquecento e nel Seicento*, Giuntina, Firenze 2005, p. 38.



periodo in cui non ci sono registrazioni in questo *pinqas*. La lista del 1689 elenca i nomi dei ventuno capifamiglia delle famiglie ebraiche residenti in quell'anno a Finale.<sup>14</sup>

Durante questi otto anni di silenzio nei verbali, la comunità e la *Confraternita delle Opere di misericordia* di Finale continuarono la loro vita, come conferma anche la continuità dei nomi nelle liste che appaiono nel registro sia prima che dopo il vuoto, dovuto solamente all'inerzia dell'inquisizione nella censura del registro. Nel foglio 73r, in data 1687, compare Aron Formiggine (אהרן פורמיגיני); nei verbali successivi redatti in italiano a partire dal 1695, i nomi di famiglia restano gli stessi presenti a Finale nel 1689: *Giuseppe Castelfranchi, Aron Formiggine, Giacobbe Donati, Ventura Castelfranchi e Leone Levi*.

#### *Un importante documento degli ebrei del Finale reperito a New York*

Fortunatamente, sono riuscita a trovare un interessante documento finalese, che integra in parte il vuoto del registro in esame: è il *Pinqas* del *Consiglio Generale* della comunità ebraica di Finale Emilia, conservato a New York presso la biblioteca del *Jewish Theological Seminary of America*, che contiene i verbali delle sedute del Consiglio generale degli anni 1660-1696. Il registro manoscritto è costituito da 52 fogli, in qualche parte scuro e difficile da leggere, ed è redatto in lingua italiana, ad eccezione di alcuni verbali scritti interamente in ebraico. Come per la seconda parte del registro della *Confraternita Gemilut Ḥasadim*, alcuni termini ricorrenti sono vergati in ebraico. Di questo interessante registro sono stati presi in esame i verbali scritti tra il 1687 e il 1695, che coincidono con il periodo in cui sono assenti le registrazioni della *Confraternita*; in questa parte è presente la copia di un decreto emanato dal Podestà, di cui qui di seguito trascrivo il testo.

#### *Decreto del Podestà di Finale*

##### f. 25v

Copia di un decreto fatto dall'illustrissimo signor Podestà. Al nome di Dio AD (*Anno Domini*) 6 marzo 1693 Finale nel Palazzo della Ragione. Per le molte e varie discordie che passavano tra li ebrei di questa terra del Finale per il ripartimento della loro quota della spesa annuale o sia contribuzione che pagano unitamente coll'università ebraica di Modena e dello Stato a Sua Altezza Serenissima per il nuovo decennio cominciato nel mese di luglio 1691, ho fatto io Podestà infrascritto convenire nanti di me sotto il presente giorno il mag.(orenti) Aron Formiggini, Ventura Castelfranco, Abram Ventura Belgradi et Emanuel Salomon Castelfranco tutti quattro huomini del consiglio rappresentanti l'università ebraica di questa terra del Finale, essendo appseste il signor Jacob Donati e sentito i disparere che passavano tra di loro la ragione che aducevano e quanto hanno saputo dedurre; havendoli anche sentiti altra volta unitamente e poi molti di loro privatamente più di una volta ho deliberato e decretato come libero e decreto.

Che per modo di proviggion e senza pregiudizio delle ragioni d'alcuno s'osserva nel suddetto ripartimento la tassa, modo e regola del decennio prossimo passato sino a tanto che carta fatta firmata e stabilita la tassa nova; fatta la quale si dovrà osservare in avvenire e a regola della medesima ripartire la spesa già fatta dal principio di questo decennio e pareggiare i conti di che avesse speso più o meno di quello li toccara e questo s'intende anche per il ripartimento della spesa annuale che si farà.

Per fare la qual tassa nuova furono da detti congregati in mia presenza eletti li mag. (orenti) Alessandro Usilio nel Levi e Buona Ventura Saliti con ogni facoltà necessaria di fare detta tassa tutti tre unitamente e non separatamente nella conformità che viene prescritto dall'ordine di Sua Altezza Serenissima dati sopra il modo di fare simile tassa e potranno detti tassatori farsi dare da cadauno da tassarla il suo

<sup>12</sup> ASMO, Inquisizione, *Causae Hebreorum*, b. 249, n. 6, anno 1661.

<sup>13</sup> ASMO, Rettori dello Stato, Finale, b. 5779,

“*Famiglie degli Ebrei che habitano nel Finale*” anno 1689.

<sup>14</sup> BALBONI, *Gli ebrei del Finale*, cit., p. 38.

stato anche col giuramento solenne e fare tutto quello che vien prescritto da detti ordini a quali si apportano.

Io oltre per mancare l'università presentaneamente di massaro che positivamente si possa dire tal benché il medesimo Abram Ventura Belgradi vada servendo per modo di provvigione senza questo carattere, fu egli medesimo eletto per tale e egli accettò il carico da sostenersi in compagnia di un altro che sarà eletto dalla congregazione dovendo però il suo ministerio terminare al tempo che io comincio ad esercitare ben che lo facesse all'ora per modo di provvegion e questo perché così vuole il dovere e per non levarsi dalle regole vecchie dell'università mentre tutti li novità sogliono partorire sconcerti e orali sodisfazione.

Per tanto ordino che la presente sia osservata e registrata nel libro della suddetta Congregazione a perpetua memoria del solito cancelliere a servizio dell'università

In fede,

Carlo Barbieri Podestà del Finale di mano propria

ועתק זה הדיקריטו<sup>15</sup> ממני ומאתו אות באות מלה במלה  
מרדכי דינה סופר

Ossia: *questa è la copia del decreto fatta da me e da lui, lettera per lettera e parola per parola, io Mordecai Dina scriba.*

La causa del *gap* di otto anni nei verbali potrebbe essere stata la disputa tra la Confraternita ebraica e l'autorità locale del Governatore. Nel primo foglio preso in esame (foglio 24r), lo scriba del registro del *Consiglio Generale di Finale Emilia*, Mordecai Dina, nel 1688, descrive un capitolo contenente una concessione fatta dal "Serenissimo Provveditore", spiegando che gli ebrei del Finale non possono aggregarsi o riscuotere denaro, senza previa autorizzazione da parte dell'autorità. Essendo stata scritta nel 1688, primo anno in cui non ci sono registrazioni nel *Pinqas* della Confraternita, si suppone che i

membri di essa stessero aspettando una risposta per il rinnovo della concessione suddetta. Fu delegato, come si evince dal verbale, il signor Sanson Nachmani per intercedere con il "Serenissimo" e per procurarsi "tutti gli ordini necessari per l'osservanza del capitolo". La concessione non arrivò nemmeno l'anno seguente (foglio 24v) e il *Consiglio Generale* decise di radunarsi poiché il tentativo del suddetto signor Nachmani con "Sua Altezza Serenissima" era fallito. Pertanto, i membri del *Consiglio Generale*, decisero il 24 maggio 1689, di nominare i membri Aron Formiggini e Ventura Castelfranco, con l'incarico di ottenere il permesso.

Il giorno 25 dicembre dell'anno 1688 fu nominato podestà di Finale Emilia il signor Carlo Barbieri, il quale scrisse, nello stesso giorno della nomina, le seguenti parole, al duca Francesco II:

*Son giunto al Finale prima delle correnti feste in adempimento de riverentissimi comandi di V.A.S. [...] e ho trovato questa bella e cospicua Terra infettata d'Ebrei sparsi per tutto e che occupano alcuni dei luochi più nobili resi indecenti per la loro naturale laidezza, che perciò sembraria bene, utile ed honore di nostra S. Fede, il restringerli a loro spesa in luoco appartato e chiuso come a Modona e Reggio, se tanto fosse in piacere di V.A.S.*<sup>16</sup>

L'intento del nuovo podestà insediatosi a Finale era quello di istituirci un ghetto, come era avvenuto a Modena nel 1638, ad opera del duca Francesco II e, successivamente, a Reggio nel 1671. Dalle parole riportate sopra emerge un particolare disprezzo nei confronti degli ebrei e una forte riluttanza da parte di Carlo Barbieri a concedere loro libera mobilità all'interno della città. Tuttavia, il duca non acconsentì alla richiesta del Barbieri, ritenendo inopportuna l'istituzione di ghetti nei centri minori, dove il numero di residenti ebrei era ridotto e, soprattutto, perché avrebbe portato alla drastica riduzione degli incassi della ducal Camera.<sup>17</sup> Il ghetto degli ebrei fu istituito a Finale Emilia solamente nel 1736, per volere del duca Rinaldo

<sup>15</sup> La parola "decreto" è scritta in ebraico, trascritta dall'italiano; si veda PERANI - FRISONI, *Il registro e gli statuti*, cit., p. 189.

<sup>16</sup> ASMO, rettori dello stato, Finale, lettera del

podestà Carlo Barbieri al duca Francesco II del 25 dicembre 1688 in BALBONI, PERANI, CREATURA, CORAZZOL, *Sigilli di Eternità*, cit., p. 9.

<sup>17</sup> *Ibidem*.

I, che esaminò e accettò la proposta di Niccolò Lucchesini, in quel periodo governatore della Mirandola e del Finale.

Nel decreto copiato nel registro del *Consiglio Generale*, il Podestà Barbieri fa riferimento a molte discordie che “passavano tra gli ebrei di questa terra del Finale” a causa del pagamento di una somma che si rinnovava ogni dieci anni, scaduta nel 1691. Egli convocò i membri della *Confraternita delle Opere di misericordia*, Aron Formigini, Ventura Castelfranco, Abramo Ventura Belgradi ed Emanuel Salomone Castelfranco – tutti presenti anche nelle trascrizioni in italiano del registro della Confraternita – e li ascoltò insieme e singolarmente. Decretò, infine, le nuove disposizioni in merito ai pagamenti arretrati e alle tasse da pagare, finché non venne stabilita una nuova tassa.

I verbali delle sedute consigliari degli ebrei, reperiti a New York, fanno supporre che la lacuna menzionata nella verbalizzazione della *Gemilut Ḥasadim* del Finale sia l’esito dei forti contrasti sorti in quegli anni tra la comunità e il podestà che, non appena insediatosi nel 1688, subito fece richiesta di istituire il ghetto. I verbali in ebraico delle sedute della Confraternita, infatti, terminano esattamente nel 1687, ossia l’anno prima dell’insediamento di Carlo Barbieri, mentre la ripresa in italiano avviene solo nel 1695, esattamente due anni dopo la promulgazione del decreto emanato dal Podestà di Finale Emilia, Barbieri, quando il pericolo dell’istituzione del ghetto era ormai decaduto.

Le due lacune presenti nel registro della *Confraternita delle Opere di misericordia* di Finale Emilia rappresentano la testimonianza viva e concreta di quanto fossero difficili i rapporti tra le comunità ebraiche (e quindi le relative confraternite) e le autorità ecclesiastiche e civili locali. Nel primo caso, ad ostacolare la comunità ebraica di Finale Emilia fu l’intervento dei censori e dell’Inquisizione, che sequestrò il registro per 6 anni. Nel secondo caso la comunità dovette attendere almeno 8 anni per risolvere le ostilità con il podestà Carlo Barbieri e tra quest’ultimo e il duca Francesco II.

#### *Trascrizione dei verbali in italiano della Gemilut Ḥasadim degli anni 1695-1750*

La traduzione delle parole ebraiche è inserita tra le parentesi tonde, mentre in quelle

quadre è scritta l’integrazione delle frasi o delle parole abbreviate. L’abbreviazione “Ad” indica A.D., ovvero *Anno Domini*.

#### f. 74v

בהגור"א [= בעזרת השם נעשה ונצליח אמן]

Nel nome del Signore incominciamo e avremo successo, Amen.

Ad 26 dicembre 5456 (1695). In presenza del סופר (lo scriba) la חברה גמילות חסדים (Confraternita delle opere di misericordia) nel radunarsi ch’hanno fatto il signor Ventura Castelfranchi ממונה (amministratore in carica) e il signor Aron Formigini uno della חבורה (confraternita) hanno fatto notare della medesima חבורה (confraternita) a me sottoscritto e per stipendio daranno lire 2 al mese [רפאל שלמה הלוי סופר מהחברה הנ"ל [= הנזכר לעיל] (Raffaele Salomone Levi, scriba della confraternita sopramenzionata)

Ad suddetto furono accettati in detta חבורה (confraternita) in luogo d’antecessori gli signori Abram Ventura Belgrado ed Emanuel Salomon Castelfranchi e Saul Emanuel Ventura e così restano registrati nel presente libro della medesima.

Ad 27 dicembre. Si sono radunati li signori della חבורה (confraternita) quali sono il signor Ventura Castelfranchi ממונה (amministratore) e il signor Aron Formigini e il signor Emanuel Salomone Castelfranchi e il signor Abram Ventura Belgradi e il signor Saul Emanuel Ventura e il signor Ventura suddetto fa sapere a lor signori usare negli anni che lui serve per ממונה (amministratore) fa istanza ha eletto nuovo ממונה (amministratore) come ancora che ellegino persone che facino i conti del suo maneggio come ancora della cassa d’effetti della medesima חבורה (confraternita) come anche che siano eletti altri depositarij per la mancanza dell’eccellente Belgradi e signor Esra Benedetto Castelfranchi colleghi e sollevarlo dall’uno e dell’altro peso per osservare gli patti registrati e contenutj nella medesima חבורה (confraternita).

Si radunarono li signori della חבורה (confraternita) quali sono li sopradeti da quali fu conosciuto per far chiamare l’eccellente signor Giuseppe Donati per intendere se suo subentrava nella suddetta חבורה (confraternita) in loco del defunto signor suo padre Giacobbe e così fu posto in esecuzione e volentieri consenti l’eccellente suddetto a ciò, ecco che resta registrato.

## f. 74r

Ad 27 dicembre 1691. Si riunirono gli membri della [חברת גמילות חסדים =] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) quali sono Il signor Ventura Castelfranchi ממונה (amministratore) e il signor Emanuel Salomon Castelfranchi depositario della cassa e il signor Abram Ventura Belgradi cassiere e il signor Aron Formigini e l'eccellente Giuseppe Donati e il signor Saul Manuel Ventura alla presenza de quali esebì il predetto ממונה (amministratore) la lista delli entrata ed uscita dal dì ch'entrò il ממונה (amministratore) sino il dì d'hoggi nella quale si vede (che il suddetto) ch'il signor Ventura suddetto, va credito della חברה (confraternita) di lire 301 all'incontro de quali le fu dato lire 20 de contantj e se le cedè lire 220 delli lire 401 che deve Franchi come appare nella lista del medesimo signor Castelfranchi e concioè resta saldato a dovere pretendendo il suddetto ממונה (amministratore) esser sgravato della carica da lui fu proposto per ממונה (amministratore) il signor Abram Ventura Belgradi e נכנס (entrante) il Signor Saul Manuel Ventura e fatone subitamente la palotazione restarono con tutte le palle nel sì e concioè restono confirmati.

Ad 2 del 1698. Si radunano gli signori della [חברת גמילות חסדים =] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) quali sono il signor Aron Formigini ed il signor Ventura Castelfranchi e il signor Emanuel Salomon Castelfranchi e l'eccellente Iosef Donati e il signor Saul Emanuel Ventura non c'interviene alla presenza da quali manifestò il signor Emanuel Salomon suddetto cassiere cessa pur troppo seguì la partenza da questa a miglior vita del signor Abram Ventura Belgradi ממונה (amministratore) dalla medesima חבורה (confraternita) e propose a subentrare in loco dal medesimo [ע"ה = עליו השלום] (su di lui la pace) il di lui fratello Emanuel e restò a tutto favore e con ciò resta registrato.

Nel medesimo ווער (consiglio) non ostante l'esser solito de chi entra nella suddetta חבורה (confraternita) di pagare una honoranza propriamente come ne capitoli della medesima; parve bene alli suddetti membri hosservare a me סופר (scriba) d'entrare in questa a gratis e ne fu fatta la balotazione e restaj con tutte le palle nel sì e con ciò resta registrato io Raffael Salomon Levi סופר (scriba) della medesima חבורה (confraternita).

## f. 75v

Nel ווער (consiglio) retroscritto havendo il defonto signor Abramo Ventura Belgradi ממונה (amministratore) della חברה (confraternita) finito il di lui ממונות (il ruolo di amministratore) e il signor Emanuel di lui fratello aprestò il conto del medesimo signor suo fratello

[ע"ה = עליו השלום] (su di lui la pace) nel quale si vidde che va debito alla חברה (confraternita) della somma de lire 87-5-4 ed anche lire 001 ch'il medesimo riceve dal signor Michel fiorentini quali lire 87-5:4 pagò subito e con ciò resta accettato e comprovato il di lui conto e fu proposto per ממונה (amministratore) dell'anno 1698 e me סופר (scriba) e il נכנס (entrante) il signor Emanuel S. Castelfranchi e ne fu fatta la palotazione e così restò confirmado.

Ad 6 agosto 1698. Alla presenza dei signori della חברת גמילות חסדים (confraternita) quali sono l'eccellente Giuseppe Donati, il signor Aron Formigini, il signor Emanuel Belgradi e il signor Ventura Castelfranchi e il signor Emanuel Salomone Castelfranchi e il signor Saul Emanuel Ventura e io וסופר ממונה (amministratore e scriba) comparse uno nomato secondo il suo dire Benedetto Valvassoni alli quali rappresentò come su la confina del Finale tocante al ferrarese veniva il cadavero di Leon Sassi hebreo di Corfù e sichè loro nel בית הקברות (cimitero) per seppellire il predetto defonte e havendo egli già ottenuto licenza dall'illustrissimo signor governatore come anche la spedizione di questa ducal camerlengaria le coppie le quali vedevassi apparir in autentica forma al suddetto Valvassoni fu concessa licenza di seppellirlo e per la קבורה (sepolitura) ha pagato altri suddetti signori come avendole fatele da me סופר (scriba) lire 425.

Gli signori del [קק"י = קהל קדוש ישראל] (consiglio generale di Israele) quali sono il signor Formigini, il signor Belgradi e il signor Castelfranchi suddetti dano autorità agli eredi del suddetto נפטר (morto) di far celebrare nel pubblico [ב"ה = בית הכנסת] (sinagoga), il זיכרון נשמ[תו] (il ricordo della sua anima) ogni שבת (sabato) ma pure il carico sopra alli suddetti eredi si nella spesa come nell'obbligo.

## f. 75r

Ad 5 agosto 1698 alle Vapoze. Attesto io medico infrascritto di haver visitato nella villa delle Vapoze assieme con il signor notaio ma-



ria Vanni cancelliere di Crespino un cadavero, quale per quanto mi asseriscono li testimonij si chiamava per nome mentre era in humanis Leon Sassi hebreo da Corfù, quale giudico esser morto di apostema nel polmone giudicati così io da segni presenti, come dalla relazione e della di lui lunga malattia, in fede di che un mio giuramento mi sottoscrivo. [...]

#### f. 76v

Ad 26 ottobre 6981. Si radunarono gli eccellenti della [= חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) quali sono l'eccellente Donati, il signor Formigini e il signor Belgradi e il signor Ventura Castelfranchi ed io וסופר וממונה (amministratore e scriba), il signor Emanuel Salomon Castelfranchi, fu chiamato e fece rispondere per il di lui fratello il signor יוסף (Iosef) che a me וסופר (scriba) concede la di lui posto per quanto dovia trattarsi nel presente ועד (consiglio). E il signor Saul si fa relatore che sij absente alli suddetti signori maneggi come il signor Jacob Italia deciderà dalla חבורה (confraternita) copia dell'attestazione fatto dal medico delle Vappozze in torno il defunto Leon Sassi ע"ה [= עליו השלום] (su di lui sia la pace) come anche le sottoscrizioni in quello fatto la soppressione il che fu balotato e restò a tutte le volte di dargliele.

Ad 20 maggio 1700. Sendo mancato da questa a miglior vita il signor Aron Formigini membro della nostra חברה (confraternita) io וסופר וממונה (amministratore e scriba) sin manifesto ciò agli altrj eccellenti בני החברה (membri della confraternita) coesistentj [nel registro del Alessandro Formigini in חברה (confraternita)] sopraddetto eccettuato il signor Donatj sendo absente come anche esser dovere registrate in luoco del defunto suddetto il di lui figlio maggiore signor Alessandro al che tuttj assentirono e fu a tal effetto introdotto subito nel ועד (consiglio) effatta la presente parte.

[= בהנ"א = בעזרת השם נהיה ונצליח אמין] (nel nome del Signore incominciamo e avremo successo, Amen).

Ad 3 Gennaio 1701. Gli eccellenti della [= חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) si radunarono quali sono il signor Formigini e il signor Belgradi e il signor Ventura Castelfranchi e il signor Emanuel Salomon Castelfranchi e il signor Saul Emmanuel Ventura e io וסופר וממונה (amministratore e scriba) e il signor Donatj non c'interviene il signor Ema-

nel Salomon suddetto cassiere e depositario eeibì nel med. ועד (consiglio) il minuto conto del suddetto maneggio fatto nell'anni scorsi quale resta da tutti approvato e in sua vece subintrò il singor Ventura Castelfranchi venendo anche una chiave e un'altra delle tre resta nelle mani del signor Formigini e l'altra del signor Emanuel Ventura suddetto tuttj tre cassierj.

#### f. 76r

Nel contrasto ועד (consiglio) de 3 gennaio 1701 io וסופר וממונה (scriba e amministratore) esebij il conto per mio maneggio fatto nell'annj 98-99-700 quali fu dalli membri della חברה (confraternita) approvato a lira ventj quattro 23-6 che sopravanzavano gli הכנסות (entrate) alle הוצאות (uscite) furono da me alli suddetti sbersatj e dallj cassierj posti in cassa e per ממונה (amministratore) dell'anno entrato resta fermato il signor Saul Emanuel Ventura.

Ad 15 gennaio 1702. Si radunarono li eccellenti signori בני החברה (membri della confraternita) eccettuato il signor Donatj alla presenza de quali il signor Saul Emanuel Ventura ממונה (amministratore) dell'anno prossimo scorso esebì la lista del suo maneggio quale fu approvato e posto in archivio e lire 4-1-6 che avanzo הכנסה (entrata) dall' הוצאה (uscita) li sbersò e furono poste incassa e per ממונה (amministratore) dell'anno entrato 1702 il suddetto propose il signor Belgradj e restò a tutte le voci e per cassierj li costituerano quelli medesimi dell'anno prossimo scorso senza alcuna necessità.

Ad 15 dicembre 1702. In osservanza che partorsi da questa a miglior vita un bambino del signor Leon Levi rivogliorsi esso Levj d'esser anoverato nel catalogo dagli בני החברה (membri della confraternita) e esebj dare alla medesima lire 50 agragava anche la קבורה (sepoltura) del figlio suddetto ecosi radunatj gli predetti eccellenti בני החברה (membri della confraternita) dopo haver discorso il fatto לקולו ועתרו (furono tutti coinvolti alla sua voce) onde resta registrato ב"ה [= זרת השם] (nel nome del Signore).

Ad 8 gennaio 1703. Si radunarono gli eccellenti della [= חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) che sono il signor Formigini il signor Belgradi e il signor Emanuel Salomon Castelfranchi il signor Saul Emanuel Ventura e il signor Leon Levj, il signor Ventura Castelfranchi e il וסופר (scriba) e il signor



Donatj non c'interviene il signor Belgradi ממונה (amministratore) dell'anno prossimo scorso che mostro del suo messaggio che fu approvato e posto nel registro della חבורה (confraternita).

**f. 77v**

E resta nuato ממונה (amministratore) dell'entrante anno il signor Formiggini quale conegno la chiave che haveva della cassa della חבורה (confraternita) al signor Saul suddetto che doveva servir di cassiere col signor Emanuel Salomon Castelfranchi e il signor Ventura Castelfranchi depositario e per che la cassa della חבורה (confraternita) non e tutta ni un luogo havrà inconbenza il signor ממונה (amministratore) di radunarla ove parrà meglio al signor Ventura depositario e potrà fare per ciò ogni spesa.

Ad marzo del 1703. Si radunarono gli eccellenti della [חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) eccetuato il signor Donatj il signor Formiggini ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio fatto per la medesima חבורה (confraternita) quale fu approvato e posto in archivio e il medesimo signor propose per ממונה (amministratore) dell'anno entrante a me Raffael Salomon Levj משרת קדוש ישראל [= קהל קדוש ישראל] (inserviente della Santa comunità di Israele) ben ch'io sia סר"ר (scriba) della stessa חבורה (confraternita) si compia questo così anche restaj a tutta la voce eccetuato quella del signor Emanuele Salomon Castelfranchi che absentorsi dicendo ch'agli altrj si rimettea e per mio נכנס (entrante) nella medesima maniera fu proposto ed accettato che il signor Leon Levj e ni temo a cassierj non fu rinovata cosa alcunj si che restano quelli che di già erano.

Ad marzo 7051. Si radunarono gli eccellenti della [חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) in mia casa eccetuato il signor Donati a quali esebij il conto del mio maneggio e si trovò d'avanzo lire 140 quali doppo l'approvazione del conto furono posti in cassa e per ממונה (amministratore) dell'anno corrente restò creato il signor Leon Levj e per suo נכנס (entrante) il signor Emanuele Salomon Castelfranchi, e li cassierj non furono remossi.

**f. 77r**

Ad 15 luglio 65 (5465, 1705). Havendo esso [בעזרת השם] ב"ה (nel nome del Signore)

chiamato ase il signor Ventura Vita Castelfranchi [ע"ה [= עליו השלום] (su di lui sia la pace) pure cassiere della [חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) gli membri della medesima חבורה (confraternita) tutti radunati fesero chiamare il figlio maggiore del signor [ע"ה [= עליו השלום] (su di lui sia la pace) nomato Mosè Vita per adossarle il peso del di lui presente sino a capo l'anno e per che per sempre si annotasse nel catalogo dei [חברת] בני ה"ח (membri della confraternita) come il censimento e così rendendo agli predetti membri in finche presenti assenti a loro volerj anche resta registrato ובורך (Benedetto colui che viene nel nome del Signore).

Ad 5 novembre 7051. Si radunarono li predecessori membri della [חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) il signor Leon Levj ממונה (amministratore) espose alli medesimi signori ch'havendo li signori del קק"י [קהל קדוש ישראל] (Santa comunità di Israele) accordato così signora Dina Donati l'acquisto della di lej persona del בה"כ [בית הכנסת] (sinagoga) e di tutto ius padronato che la casa Donati havea nel [בית הכנסת] (sinagoga) e sin non per la somma de lire 900 si contentano essi membri del קק"י [קהל קדוש ישראל] (Santa comunità di Israele) di collocarla alla חבורה (confraternita) per la medesima somma con concessione che la possano recuperare sborsando annualmente lire 100 alla חבורה (confraternita) principiando dall'ano presente 1705 e così continuare sino l'intiero pagamento e in tanto corrispondendo d'affitto lire 40 ogn'anno fino che sarà fatto dal קק"י [קהל קדוש ישראל] (Santa comunità di Israele) la paga dell'ultimo centanaio, li membri della חבורה (confraternita) hebbero sopra ciò le minute riferenti e asserdarono il fatto coli signori nella maniera suddetta e puntualmente la חבורה (confraternita) sborsò ai membri del ועד (comitato) perché sono li sostituti nella ricevuta fatta alla ג' [גמילות] חבורה (confraternita delle opere) la somma di lire 900 anche resta registrata la partita.

17 maggio 7071. Si sono radunati li predetti membri [בני החברה] חג"ח (membri della confraternita) eccetuato il signor Emanuel Salomon C. astelfranco sendo fuor di Patria, il signor Leon Levi ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio per la חבורה (confraternita) e trovasi avanzar l'entrata dalla spesa lire 49-3 che sborsati alla חבורה (confraternita) suddetta

e così restò approvato il suo conto, e per nuovi ממונה (amministratore) propose il signor Saul Emanuel Ventura cuj restò a tutte le voci e posto retiro de lire 49:3 predette il medesimo Saul propose per נכנס (entrante) il prefatto signor Lei che anche restò, la chiave della cassa.

**f. 78v**

che di anzi tenea il suddetto signor Ventura li consegnò all'eccellente Donati e per cassieri ce essersi il signor Emanuel Belgradi, la chiave già del signor Emanuel S. Castelfranchi resta come era nella di lui mano.

Ad 6 luglio: anno suddetto (1707). In ordine alla sopra scritta parte gli vecchi cassierj consegnarono agli nuovi con ogni minutezza la cassa della suddetta חבורה (confraternita) che ascende alla somma di lire <sup>[18]</sup> e con ciò li signori Moise Castelfranchi Saul Ventura che escano dalla carica restano affatto assoluti.

Ad 3 marzo 1709. Si radunarono gli eccellenti tutti della חבורה (confraternita) ecetuati il signor Formigini impedito nel quale ועד (consiglio) il signor Saul ממונה (amministratore) manifesto la ricerca fatta dal medesimo Lazaro Ponti di qualche sussidio aprestito per l'occasione del maretaggio della sua figlia Sara, la medesima חבורה (confraternita) ha' deffinito per maggior costo del povero e minor dano dilej prestarle sopra pegno niuovo la somma de lire 400.

Ad 30 giugno 1709. Havendo il signor Saul ממונה (amministratore) fatta radunare la חבורה (confraternita) in dì 27 detto ad'istanza del signor Emanuel Salomon Castelfranco che desiderava sapere il prossimo suo debito con essa חבורה (confraternita) con tall'ordine esebì il conto del suo maneggio sino il dì suddetto ma perché tal faccenda apportava molto impiego di tempo dovendosi andare alla cassa e conteggiare alla lunga, si trasportò la faccenda al giorno d'hoggi, in ordine al che si radunarono tutti ecetuato il signor Belgradi cassiere che consegnò la chiave al signor Mosè Castelfranco, e così il prefatto signor ממונה (amministratore) porse la lista già detta sino il dì d'hoggi che approvata fu posta in registro e il danaro avanzato in cassa e così continuava in ממונות (incarico di amministratore) sino il prossimo gennaio.

**f. 78r**

Ad 26 dicembre 1709. Si radunarono tutti gli signori della חבורה (confraternita) il signor Saul Ventura ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio per la medesima del dì 30 giugno anno suddetto, del cuj non li trovò sparità de dare e avere anche fu approvato, e per nuovo ממונה (amministratore) propose l'eccellente signor Iosef Donati che restò a più balla e per נכנס (entrante) il signor Leon Levi, che comprovato, e per cassiere invece del prefatto eccellente si fece il signor Formigini con li soliti membri Belgradi e Emanuel Castelfranchi

Ad 2 febbraio 1712. Sendo che l'eccellente Donati suddetto espatriò nel mezzo del suo ממונות (amministratore) e il signor Leon Levi come נכנס (entrante) esercitò d'ufficio e per tutto il suo ממונות (incarico di amministratore) rimasto e di più עד היום הזה (fino ad oggi) conoscendo il suddetto signor Levi il dovere di dire i conti acciò non si incesprighino gl'affari della חבורה (confraternita) e in su medesimo tempo d'esser sgravato dal maneggio e così fare i nuovi cassieri secondo la buona regola quindi è che nel mattino d'oggi fece invitare la חבורה (confraternita) dal solito שמש (inserviente) nel בה"כ [= בית הכנסת] (sinagoga) all'ora solita per l'ora minore in casa del משרת הקק"י [= קהל קדוש ישראל] (inserviente della Santa comunità di Israele) e poscia invitati gli indovedoni della חבורה (confraternita) nel punto medesimo quali puntualmente comparivano ecetuato il signor Formigini impedito ha rissolto la חבורה (confraternita) di ricevere i conti dal medesimo e come giusti approvati e lire 7-5 che si trovò in diverso li ritirò dalla קופה (cassa) ponendo in cassa diversa cosa come dal libro di cassa anche per nuovo ממונה (amministratore) propose il signor Alessandro Formigini e per נכנס (entrante) il signor Emanuel Salomon Castelfranco che furono accetati a tutte le voci e per nuovi cassieri si elesse il signor Leon Levi, Mosè Castelfranco e Saul Ventura a quali i vecchi cassieri doveranno consegnare la cassa per minuto.

Ad 7. In esecuzione della eccezione fatta dalla חבורה (confraternita) suddetta le cassieri già menzonati li vecchj cassieri hanno rinonziato a medesimi nuovi, e consegnata puntualmen-

<sup>18</sup> La cifra non è stata scritta.

te la cassa secondo il registro del libro di cassa, che perciò restano assoluti e sgravati per il loro maneggio.

**f. 79v**

Ad 15 dicembre 1712. Sendo mancata da questa a miglior vita la signora Ester dal midjo, Io lei concessione feci aggregare li signori Alessandro Formiggini Emanuel Belgradi Leon Levi e Mosè Castelfranchi signori della חבורה (confraternita) non l'altri membri peressere fuori di patria a quali diedi la notizia e chiedi quanto pretendevano per collocarla בקברי ישראל (sepoltura in Israele) quali risposero cortesissimamente di contenersi secondo l'uso dei casi simili dei Forestieri cercostanti e non avend'io accettata d'esebirne dubitando che riesca gravosa all'eredità, gl'ho accordato e così effetuato siè restato di rimettersi alla prudente diffinezione del signor Semaria fratello della נפטרת (defunta) e quello che lui decretarà si riceverà dall'eredità senz'altro contratto a io lei concessione m'obbligo di non rilasciare il danaro che trovati ne mani del signor Samuel Formigini perconto dell'eredità quali non ha sodisfatta la חבורה (confraternita) in ordine alla diffinezione del suddetto signor Semaria.

Nel medesimo di accordassimo la חבורה (confraternita) suddetta et io in otto felippi cioè è lire 100 gli furono pagati dal signor Saul Ventura ממונה (amministratore).

Ad agosto 713. Sendo passato da questa a miglior vita nel primo giorno del מועד di פסח (festa della Pasqua) prossimo scorso ז"ל גאליקו [= זכרון לברכה] כ"מ [= כבוד מורנו] יש' [= מעאל] (il signor Ismaele Gallico, il suo ricordo sia in benedizione) il lui signor Iuda pretese alla presenza de i signori tutti della חבורה (confraternita) d'essere nel catalogo de מחזקים (coloro che hanno il diritto garantito di avere una tomba) e di dover esser trattato da tale al cui la חבורה (confraternita) tutta s'oppose dicendo che egl'è totalmente ustro e da Lei e ch'intendeva che pagasse la קבר רה (sepoltura) del suo figlio נ"ע [= נח עדין] (il suo riposo sia nell'Eden) secondo il suo stato e come soglionsi trattare le persone comode in tali casi אמת ומשום השלום] [= ל] (con piena pace e verità) nessuno massimo sendo יום טוב (Iom Tov, "giorno buono" nome di persona) la prefatta חבורה (confraternita) e il suddetto signor Iuda rimettono la total facenda nella prudenza del עמנואל ריקי (Emanuel Ricchi) e nella mia insufficienza si d'os-

servare s'è מחזוק (colui che ha il diritto garantito di avere una tomba) ch'in tal caso dovrà corrispondere il solito de fratelli solamente e se non è ch'all'ora dovrà puntualmente pagare, quello sarà tassato e conosciuto proprio d'essi eletti a quali fu data l'amplissima autorità delle parti suddette senza continuita.

**f. 79r**

Ad 25 ottobre 713. Sendo comparso un עני צעיר (povero giovane) alla presenza de signori della חג"ח [= חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) chiedendo sussidio per accasare una sua zitella אב יתומת (orfano di padre) quindi è ch'essendo מעני עירינו (uno dei poveri della nostra città) hanno concluso di darle lire 50 in ordine alche ebbi concessione io סופר (scriba) farne ordine al signor Formiggini ממונה (amministratore).

Ad 51 ottobre 714. Alla presenza de signori della חבורה (confraternita) comparse un עני צעיר (povero giovane) facendo supplica simile alla di sopra registrata e si difini di darle due lenzoli di lino ch'erano incassa della medesima חבורה (confraternita) e il che fecero li signori cassieri a tenere dell'ordine avuto.

Ad 20 gennaio 715. Si radunarono gli signori della חג"ח [= חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) il signor Alessandro Formigini ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio dell'anni prossimi scorsi e si trovò sopravanzari la spesa all'entrata lire 17-3 che doppo l'approvazione le furono doverosamente contati da cassieri e per nuovo ממונה (amministratore) fu proposto il signor Saul Ventura che restò a tutte le voci e per נכנס (entrante) il signor Mosè Castelfranchi che anche lui restò.

Nel medesimo ועד (consiglio) si crearono per nuovi cassieri li signor Alessandro Formigini Emanuel Belgradi e Raffal Salomon Levi a quali li vechj cassieri ne dovranno far la consegna per avere in questo litro il loro scarico.

Ad 11 giugno 715. A tenere della sopraffatta parte li vecchh cassieri fecero la consegna alli tre suddetti nuovi onde restano scviati e sgravati gli signori sendosi trovato tutto accolto.

Ad 9 giugno 1716. Si radunarono i signori Emanuel Belgradi Leon Levi Mosè Castelfranco ed Io רש"ל [= רפאל שלמה לוי] (Raffael Salomone Levi) e gl'altri membri della חבורה (confraternita) cessanti in quella וכיד (e come) si deliberò di

dare a frutto a signor Formigini tutt'il danaro che si trova nella cassa della חבורה (confraternita) alche si diè esecuzione come nel libro della cassa.

Ad 18 gennaio 1717. Sendo mancato da questa a miglior vita la buon anima del כמהח"ר [= כבוד מורנו החס רב] יוסף דונ[אטי] ז"ל [= זכרונו לב-] [רכה] (il signor illustre rabbino Giuseppe Donati, il suo ricordo sia in benedizione) uno de membri della חבורה (confraternita) alla presenza de tutti li membri della medesima confraternita il lui fratello signor משה דונ[אטי] (Mose Donati) per assumere in sua vece tanto l'onoranza come i pesi della חבורה (confraternita), cui dovesse fu acetato onde resta registrato.

#### f. 80v

Ad 81 gennaio 1771. Alli signori tutti della חבורה (confraternita), il signor Saul Ventura ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio per lei che fu aprovatò e perche restò secondo la lista credito le lire 74 per rincontrarlo doendosi le quali diede in mandato nel

קהל קדוש ישראל] [= קהל קדוש ישראל] (Santa comunità di Israele) di lire 001 per il che sborsò alla medesima חבורה (confraternita) lire 26 onde resi in questo modo ragguagliato e per nuovo ממונה (amministratore) fu proposto il nuovo signor Donati che resto a tutte le voci come io loro משרת (inserviente) per נכנס (entrante).

Ad 25 dicembre 1718. Alli illustri della חבורה (confraternita) tutta eccetuati il signor Emanuel Salomon Castelfranchi impedito esebì il signor Mosè Emanuel Donati il conto del suo maneggio nel di lui ממונה (incarico di amministratore) che fu approvato e contò alla cassa lire 4i-2 avanzatole di lui conto e per nuovo ממונה (amministratore) e נכנס (entrante) li proposero il signor Emanuel Belgradi e Mosè Castelfranchi che restarono [= בעזרת השם] (nel nome del Signore).

Ad medesimo. I presenti cassieri diedero il loro conto di cassa che resta giustissimo e si propose per nuovi cassiere il signor Leon Levi Saul Emanuel Ventura e Mose Emanuel Donati che restarono a precetto in consegna la medesima cassa e ne ritirarono la chiave.

Ad primo gennaio 1720. Alli signori della חבורה (confraternita) tutta esebì il signor Belgradi ממונה (amministratore) il conto del suo maneggio per essa חבורה (confraternita) che si approvò

e perche restò creditore le lire 45-8-6 come dalla sua lista e si ch'ordine al qui presente signor Formigini non a sborsargliele a conto di quello va debito ad'essa חבורה (confraternita) e con ciò resta saldato e per nuovo ממונה (amministratore) fu proposto il signor Leon Levi e per נכנס (entrante) il signor Saul Levi che restarono.

E per nuovi cassieri s'ellessero il signor Formigini suddetto e il signor Emanuel Salomon Castelfranchi et il signor Mosè Castelfranchi che stanno alla buona al conto vecchio fatto nel dì 25 dicembre 1718 et il ricevertero come fatto.

#### f. 80r

Ad primo gennaio 1720. Nel ועד (consiglio) registrato appiè del conto foglio il signor Emanuel Belgradi ispirante di ממונה (amministratore) propose l'aumento per l'ingresso del signor Iuda Gallichi nella חבורה (confraternita) e per la חבורה (sepoltura) del suo figlio [= עזרת השם] (con l'aiuto di Dio) esebendo alla cassa della medesima חבורה (confraternita) lire 150 con che esso signor Gallico ha מכהן ולהבא מוחזק נשאר החב"י (da ora e in futuro colui che ha diritto alla sepoltura sarà come per i membri) et anche assolto per la gradita חבורה (sepoltura) e dopo li lunghi colloquij furono acetati dal signor Formigini il signor Emanuel Salomon Castelfranco, il signor Mosè Castelfranchi, il signor Mosè Emanuel Donati e da Raffaele Salomon Levi משרת הקק"י (inserviente della Santa comunità di Israele) a maggiormento dello sborso signor Belgradi che me fece il pagarò a piacere e per quanto li signori Saul Ventura e Leon Levi partirono dal ועד (consiglio) sendovi rimasto רובא (la maggioranza) anzi [...] cio è a 6 ch'approvarono l'aggiustamento delli 8 che componono la חבורה (confraternita) satti fa la parte che stabilisce esso signor Gallichi מוחזק ומבני עליה (colui che ha diritto alla sepoltura e fra i membri di lei) come gli altri fratelli della חבורה (confraternita) per intiro senti magnabil differenza וברוך הבא בוני (benedetto colui che viene nel nome del Signore e benedetto il Signore Dio di Israele, Amen e così sia) posto ciò comparve il signor Levi suddetto ממונה (amministratore) e dichiarosi essersi partito dal ועד (consiglio) per semplice suo bisogno non per avversione ch'avesse alla faccenda חס וחלילה (Dio non voglia) anzi diede il suo assenso a tenere del che ricevette come ממונה (amministratore) le lire



501. Col medesimo sentimento e con le stesse parole sulle le labra si fece vedere il presente signor Saul נכנס (entrante) in dimostrazione del contento che ricevette in questa giusta deliberazione onde s'accorge che l'ingresso et accomodo del del signor Gallichi et riuscì a tutta tutta le voci senz'inaugurabil intoppo e בורא [= ב"ה] שבח לאל ב"ה [העולם] המשי[ו] שלום בעולם והבוחר בעמו ישראל באהבה (Lode a Dio creatore del mondo il quale dona la pace nel mondo e che ha scelto come suo popolo Israele per amore).

Ad 5 gennaio 1721. Il signor Leon Levi ממונה (amministratore) esebì alli signori tutti della חבורה (confraternita) eccetuato il signor Emanuel Castelfranchi che sentì l'חבורה (confraternita) e anche fu chiamato dal שמש (inserviente) due volte il conto del suo maneggio perlei e perche ha esato per conto della חבורה (confraternita) diversi crediti perse alli signori medesimi per por incassa lire 270-5 accordandola dalla spesa fatta perlei, onde resta approvato il suo conto e per nuovo ממונה (amministratore) fu proposto e restò il signor Saul Ventura e per נכנס (entrante) il signor Emanuel Belgradi che restò a tutto sagni alla presenza del signor Castelfranchi che compare nel mezzo.

#### f. 81v

Ad 26 marzo 721. Il signor Emanuel Salomon Castelfranco ha consegnato alla cassa della חבורה (confraternita) un fasaio de sentenza concernenti alla medesima come da ricevuta fattole in di medesimo.

Ad 51 novembre 722. Sendo che sino dal di 17 agosto anno suddetto il signor Mosè Emanuel Donati uno della חג"ח [= חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) rappresentò alli signori tutti della חבורה (confraternita) esser egli in caso di comperare dal signor Iabeo itorni la cassa ch'acquistò dal signor Alfonso Grossi e marcandola il comodo di darle alla medesima lire 5001 che vuole propose la stessa di farne lo sborso ed esser con lui nella compra gradita e che per la medesima somma restava di raggione della חבורה (confraternita) tutti il di dietro d'essacassa dall'uscita del medesimo cortile sino alla strada del [= בית הכנסת] (sinagoga) e da quello sino alla cassa de signor Alinori con che essa חבורה (confraternita) per il concedi a livello perpetuo corrispondendo alla חבורה (confraternita) lire 75 annui netta d'o-

gni aggravio anche non ideato così che le furono accertate dalla stessa חבורה (confraternita) quindi è ch'accordato l'acquisto ed ottenuto la grazia del servizio fa istanza alli signori della חבורה (confraternita) radunati per l'esecuzione dava ordine al signor ממונה (amministratore) d'intervenire per la חבורה (confraternita) all'effettuazione del nuovo incarico e fare aegli lo sborso delle lire 1500 suddette per lo che tutta la חבורה (confraternita) arsino esso signor Donati per la pronta spedizione di quanto può abbisognava su ciò.

Ad 31 gennaio 723. Si radunarono li signori tutti della חג"ח [= חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) il signor Saul ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio perlei che fu approvato e li trovò avanzare un creghetto di פסח ח' [י"ם] (Samuele Vita Pesah) di lire 40 e lire 16-15 che s'incassarono come nel libro di cassa e per nuovo ממונה (amministratore) fu proposto il signor Iudha Gallichi che restò a piene voci e per נכנס (entrante) il signor Alessandro Formigini ch'anch'esso fu approvato e per nuovi cassieri si registrano il signor Mose Emanuel Donati ed Io [= משרת הקק"י] קהל קדוש ישראל (inserviente della Santa comunità di Israele) a compagnia del signor Emanuel Salomon Castelfranchi cassiere antico.

Ad 28 febbraio 726. Poiché li signori della חבורה (confraternita) hanno osservato che la spesa che si fa per li poveri חולי (malati) supera l'entrata ordinarono al signor Gallichi ממונה (amministratore) raccogliano tutto il possibile de lui effetti collocarli ne mani del signor Alessandro Formigini בעל חנות (proprietario del negozio) del luogo col maggior vantaggio porsi in esecuzione di ciò le fu confermato lire 5400 come da isto fatto in di 25 dicembre posto nella cassa della medesima חבורה (amministratore) a quale s'abbi relazione.

#### f. 81r

Ad 9 marzo 726. Dopo fatto il conteggio isto col signor Alessandro Formigini e i figli s'accordo una mano che sopra un tal partizione come da poliza passata ess'intende e ni cassa dalla חבורה (confraternita) alle mani del medesimo signor Formigini alla casi di rapporti.

Ad 7 agosto 726. Radunati gli eccellenti della חג"ח [= חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) eccetuato il signor Belgradi indisposto il signor Iuda Gallichi ese-



bì il conto del suo maneggio per la חבורה (confraternita) che fu approvato e per nuovo ממונה (amministratore) si propose il signor Alessandro Formigini e per נכנס (entrante) il סופר (scriba) che restarono e per cassieri i signori Leon Levi Emmanuel Salomon Castelfranchi e il signor Mosè Castelfranchi ch'anche loro restarono.

Ad primo gennaio 728. Radunati tutti li signori della [חברת גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) il signor Alessandro Formigini ממונה (amministratore) esebì il conto del suo maneggio per la חברה (confraternita) che fu approvato e per nuovo ממונה (amministratore) propose הצעיר [רפאל שלמה לוי] (il giovane Raffaele Salomone Levi) che restò cui propose per suo נכנס (entrante) il signor Donati che restò anche lui e li confermano gli antichi cassieri quali saranno tenuti dar conto della cassa pagata per riaverla in consegna anonamente.

Ad 26 maggio '7

Ad 14 Gennaio 731<sup>19</sup>

#### f. 82v

Ad 20 marzo 729. Sendo risolta la חג"ח [חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) di venir soddisfatta da signor Formigini apportando così il servizio d'illustre [בעזרת השם] ב"ה nel nome del Signore) quindiè che radunata tutta ecettuato il signor Alessandro per esser נוגע בדבר (in giro per un affare) è la חברה (confraternita) unita da concede tutta la facoltà alli signor Saul Ventura affinché donati d'agire contro li medesimi signor Formigini qualsisia tribunale prossimo per ridurli a pagare ed'occorrendo a medesimi signori eletti di confessir quelle che le loro maneggi alla חבורה (confraternita) basterà che dicono col scritti [רפאל שלמה לוי] (Raffaele Salomone Levi) ed' il da lui ascritto sarà dalla חברה (confraternita) approvato. Nel medesimo ועד (confraternita) dal quale s'absentò il signor Belgradi comparve il signor David Dina e pregò la חבורה (confraternita) a compiacesse di farlo fratello della stessa חבורה (confraternita) compreso di lui nipoti e loro discendenti a posterì all'uso della famiglia d'essa fraterna, pagando mensilmente solito מסודר (quota fissata) esser in somma ne concredi

ed'incassadi dalla חבורה (confraternita) ed esebì per risperzione e pagò pol'il lui introido otto Filippi che con tutt'il buon cuore fu accettato בשם וברוך הבא (Benedetto colui che viene nel nome del Signore) e li pagò diversi.

Ad 12 agosto 729. Radunati li signori Belgradi Leon Levi Saul Ventura Mosè Castel franchi Mosè Donati colla voce del signor Dina assente Raffael Salomon Levi e signori della חג"ח [חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) il signor Iuda Gallichi e il signor Emanuel Castelfranchi obbligati in questo li ועד (consiglio) li da autorità alli suddetti signori mandatarj di ricevere per la חבורה (confraternita) il חנות (negozio) dal signor Formigini e farne pubblico rogito d'acetto ed'incencivare ad esercitar il banco con quella firma che piacerà all'illustrissimo signor Podestà e spendere d'effetti della medesima חבורה (confraternita) sino il compimento de lire 9000 compreso l'incientito di vecchio di ragione della חבורה (confraternita).

Ad 26 maggio anno suddetto. Li signor Saul Ventura e Mose Donati mandatarj della חג"ח [חברת גמילות חסדים] (confraternita delle opere di misericordia) per esigere il credito ch'ha la חברה (confraternita) colli signori Alessandro Formigini e Figli sono comprarsi in חברה (confraternita) e mostrato aver posto in positiva ottiene la facenda in modoche li signor Formigini sono disposti a ricordare il חנות (negozio) alla medesima חברה (confraternita) ed al signor Morighi anch'essi creditori e ciò ne termina ch'a mia voce anno nottifficato onde da qui avante la חברה (confraternita) ellegerà altre persone perché intendono aver fatta la loro parte.

Ad 5 giugno anno suddetto. Avendo il signor Emanuel Belgradi pregato più volte li signori della חבורה (confraternita) di ricevere ni sua vece l'eccellente lui nipote Samuel e ciò perchè lui si è reso inabile di offerare e per l'età e per la vista ed'altro per farle cosa grata s'è esaudito ed in presente ועד (consiglio) sogne fa il registro בשם וברוך הבא (Benedetto colui che viene nel nome del Signore).

Ad medesimo. Sendosi radunati li signori tutti della חברה (confraternita) per ellegere persona idonea per andare ne a ricevere il חנות

<sup>19</sup> I verbali sono vuoti, non contengono il testo.

(negozio) dal signor Alessandro Formigini ed' esercitarlo sino a capo della circa lerati.

**f. 82r**

Il signor Saul Ventura esebì anome del signor Alessandro suddetto un pagatore signo del credito della חבורה (confraternita) a capo della giadata locazione; che vall'a dire dopo anni che gmezzo cada questo giorno qual proposizione piacque a tutti che desso incombenza di sentir la persona e riferire peracenge la capace d'esser certo ed indubbitato pagatore per potersi lasciare in arbitrio il חנות (confraternita).

Radunati li signori della חברה (confraternita) ecettuati il signor Emanuel Castelfranchi e David Dina impedito in quel ועד (consiglio) fu rapresentato il comando di suo signore illustrissimo che la חברה (confraternita) mandi scritta ritardo a ricevere nel banco de signor Formigini suddetto pegni per quanto importa il debito intero ch'egli il signor Formigini hanno nella medesima compagnia in esenzione de suoi cen ni li è eletto per persona stabile il signor Ionathon Belgradi colla presente autorità dell'illustre Podestà affinche possa ricevere aministrare del banco a favore di ciò ordinarono pel'ordine mandato.

Ad 16 gennaio 1730 (5490) ה"תצ"ו. Radunati li signori della [= חברה גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) ecettuato il signor Gallichi indisposto ed' il signor Emanuel Salomon fuor di paese, e cosi il signor Daniel Dina in quel ועד (consiglio) il משרת (inserviente) Raffael Salomon Levi ממונה (amministratore) esebi il conto del suo maneggio perlla חברה (confraternita) che fu approvato, e li trovò d'acconto lire 103-15 che li contò immedatamente li posero incassa e pernuovo ממונה (amministratore) propose il signor Mosè Donati che palotato restò a più voti e così l'eccellente Belgradi proposto dal nuovo ממונה (amministratore) per נכנס (entrante).

Ad 14 Gennaio ה"תצ"א (5491) 731. Radunati li signori della [= חברה גמילות חסדים] חג"ח (confraternita delle opere di misericordia) ecettuato il signor Gallico חולה (malato) ed il signor David Dina assente, in questo ועד il signor Mosè Donati esebì il conto del suo ממונות (incarico da amministratore) che fu approvato e propose per nuovo ממונה (amministratore) il signor Saul Ventura che fu accettato e per נכנס (entrante) il

signor Mosè Castelfranchi ch'anche egli restò e per casieri col solito signor Emanuel Castelfranchi si fecero l'eccellente Belgradi e il signor Mosè Donati.

@ 16 dicembre 731. Radunati il signor Saul Emanuel Ventura ממונה (amministratore) l'eccellente Belgradi il signor Alessandro Formigini il signor Leon Levi e il signor Emanuel Salomon Castelfranchi il signor Mosè Castelfranchi ed io [= רפאל שלמה לוי] רש"ל (Raffaele Salomone Levi) tutti בני החברה (membri della confraternita) ecetuato gli altri impediti; in quel ועד (confraternita) il signor Saul Ventura ממונה (amministratore) notificò esser giusto il tempo di ritirare dal signor Iom Tov Belgradi gl'effetti da lui maneggiati per conto delli בני החברה (membri della confraternita) nel banco feneratiiso sendo dal listino dell'entrante anno dal condursi a altre figure chel'hanno accordato colla serenissima camera; quindi è che riceva dalli membri della חברה (confraternita) pella persona de loro genio di portarsi a riceverli ed il luogo dove possonsi collocare ed unnnanimi dopo le matture riflessioni conclusero che deve esser lui come ממונה (amministratore) il recevitore colla compagnia del signor Mose Castelfranchi suddetto quale accettarono di buon zelo l'impegno.

**f. 83v**

Esul sitto di pigliare in affitto ò tutta ò parte della casa di ragione d'io [= רפאל שלמה לוי] רש"ל (Raffaele Salomone Levi) che di anzi abitavo chefu da tutti approvata dal medesimo ועד (consiglio) il gradevole signor ממונה (amministratore) rapresentò chel'affittuario del החיים בית (cimitero) dove averlo à dolce prezzo in modo chepotrebbe avvantaggiare la חברה (amministratore) si è anche reso moroso nepagamenti onde sesono contenti le darà licenza negli atti ed applicarà à persona sicura e di proffitto sul che risposero che facci pure nella buonora quel che conosce utile della חברה (confraternita).

@ 9 lugli 7331. Unitosi li signori בני החברה (membri della confraternita) cio è il signor Samuel Vintura ממונה (amministratore) ed il Belgradi Leon Levi, il signor Moise Vita Castelfranco e il signor Moise Emanuel Donati non ni umesso il signor Alessandro Formigini et David Dina poi essere il medesimo impedito e l'altro assente, a quali propose il signor Vintura suddetto d'essere eagire vole d'appagare alla חברה

(confraternita) il signor Jacob Gallichi in luogo del lui fratello a cui il signor nostro Vita Levi in vece del [=] רש"ל [= כבוד מורנו] (suo padre, il nostro illustre ed eccellente signor Raffael Salomone Levi) ed il signor פסח יששכר (Issacar Pesah) in luogo del fu signor Emanuel Castelfranco [= נחור עדין] (il suo riposo sia nell'Eden) quali tutti furono accordati a pieni voti o specialmente il gradito יששכר (Issacar) ad oselasina d'altri si poi che n'ecail suo 9:bre (novembre) uno per essere più capace in aggire a tutti e te rondavano fra alli signori בני החברה (membri della confraternita) ed afermarono d'entrare volontieri sotto tutti li basi d'aggragati anessuno.

@ 4 giugno 7361. Il membro Saul Ventura esebì alla חברה (confraternita) i conti del suo ממונה (incarico di amministratore) sino il giorno d'hoggi che furono approvati e resta creditore di lira lire 346:17: restano in sua mano da osigere per la suddetta חברה (confraternita) la lista che rappresentò e nel mandato resta prorogato per ממונה sino l'anno mecorso.

@ 11 giugno 7371. Aggregatosi i signori della [= גמילות חסדים] חברה ג"ח (confraternita delle opere di misericordia) eccetuato il signor Daniel Dina absente propose il signor Saul Emanuel Ventura ממונה (amministratore) aggregare nella detta חברה (confraternita) il signor Salomon Levi in luogo del fu di lui genitore de Leon Levi [= נחור עדין] (il suo riposo sia nell'Eden) ed il signor Iseppe Vittal Levi in luogo del fu suo fratello signor Lustro Vitta Levi [= נחור עדין] (il suo riposo sia nell'Eden) quali furono accettati a pieni voti e detti signor Levi ambidue absentirono d'entrar volontieri sotto tutti li pesi ed agravj degli altri בני החברה (membri della confraternita). Nel detto giorno il nomato signor Saul Emanuel Ventura ממונה (amministratore) esibì il conto del suo maneggio e massariato perla חברה (confraternita) che tutto fu approvato anche nel suo ממונה (incarico di amministratore) procedè per la חברה (confraternita) cinquanta צדוק הדין (preghiera) stampati in mantova che costarono lire cinquanta che fu rimborsato dalli danari levati dalla קופה (cassa) e per nuovo ממונה (amministratore) fu elletto a pie vuoti il signor

Moisè Castel franco; e per נכנס (entrante) il signor Mose Emanuel Donati e ciò per (richiamo).

#### f. 83r

E ciò per il corso d'un anno avvenire da proncipiarsi dal giorno d'oggi e la lista che trovavasi nelle mani del nomato Ventura per la summa di lira <sup>[20]</sup> restò consegnato in mano del nuovo creato signor ממונה da esiggersi per conto della חברה (confraternita); e per cassieri della detta חברה (confraternita) furono dichiarato li signori Zaccaria Castelfranchi, Salomon Levi, Iseppe Vittal Levji.

a 25 dicembre 1738. Aggregatosi li signori della חברה (confraternita) fu dal signor Angelo Castel franco esibito li conti del massariato del fu suo figlio signor Moisè Vitta Castelfranco [= נחור עדין] (il suo riposo sia nell'Eden) furono pienamente approvati, anzi di consenso di tutti essi חברים (amici, membri della confraternita) furono agregati nel polo d'essa חברה (confraternita) l'eccellente signor Iseppe Leon Ventura in vece del fu suddetto signor Moise Vitta; e per nuovo ממונה (amministratore) fu proposto l'eccellente signor Samuel Belgradi; ed esposto alla ballottiera sortirono tutti nel si si che resta pienamente approvato e per suo נכנס (entrante) fu nominato l'eccellente signor Iseppe Leon Ventura; e per cassieri della detta חברה (confraternita) furono dichiarato li signori Zaccaria Castel franco Salomon Levi e Angelo Castel franco.

@ 91 marzo 7391. Aggregatosi li signori della [= חבת גמילות חסדים] חברה (confraternita delle opere di misericordia) a risserva del signor Angelo Castel franco absente fu da medesimi signori di dare in supraggio del maritaggio della figlia del signor Amadeo Moisè Rimini lira cinquanta della moneta coreva l'anno scorso e fu dato l'ordine per il suddetto sborso.

@ 6 aprile 7391. Aggregatisi tutti li signori della חברה (confraternita) ariserva del signor Alessandro Formigini che diede le sue veci al signor Samuel suo fratello, e a riserva del signor David Dina absente, fu in detta adunanza restato, che venendo dimandato da signori del [=] קק"י (Santa comunità di Israele) lire milla e cinque cento moneta corente perla fabbrica della casa della cappellanza o rimossa di

<sup>20</sup> La cifra non è stata scritta.

raggione d'essa חברה (confraternita) concessa al [קהל קדוש ישראל] קק"י (Santa comunità di Israele) a livello; Quindi è che fu restato unanimi cioè è doppio balotato e trovato i più vuoti nel sì di fare tal sborso al [קהל קדוש ישראל] קק"י (Santa comunità di Israele) con che resta stabiliti già il fondo del capitale d'essa חברה (confraternita) sopra detta cosa di lire 3400 cioè di lire 1500 di prima compra come appare dall'adietro partita 15 novembre 1722 e lire 400 spesi in detta casa pe bonificati dal fu eccellente רפאל [= רפאל] (Raffaello Salomone Levi, amministratore) in qual tempo, cioè è nello anno 1728 26 Aprile e lire 1500 che al parte essa חברה (confraternita) sborsa come sopra sono in tutto lire 3400 per i qualli il [קהל קדוש ישראל] קק"י (Santa comunità di Israele) e per esso tutti i signori del ועד הקק"י (consiglio della Santa comunità di Israele) forma accetta e colerla il debito del livello anno, sopra la medesima casa di lire 160 corenti; con che debba resta sempre intato il credito della חברה (confraternita) delli lire 5000 moneta scorsa, che quelli furono per titolo di prestito, e saranno tenuti quelli del [=קהל קדוש ישראל] קק"י (Santa comunità di Israele) farne la restituzione a richiesta della חברה (confraternita) dichiarando esser seguito lo sborso della cassa suddetta a signori del [=קהל קדוש ישראל] קק"י (Santa comunità di Israele) et a tall'effetto qui sotto li sottoscritti Samuel Isasi Belgradi, Samuel Formigini, Giuseppe Leon Ventura, Giuseppe Vital Levi, Moise Emanuel Donati, Zaccaria Castel Franco, Benedetto Galichi.

#### f. 84v

@ 12 gennaio 1740. Aggregatosi i signori della חברה (confraternita) e l'eccellente signor Samuel Belgradi ממונה (amministratore) esibì il conto del suo ממונה (incarico di amministratore) il quale fu approvato; e non ci fu avanzo solo che di poche lire, per haver fatto molte spese nelli בתי החברה (cimiteri) & altro; quelli furono posti in cassa e fu proposto che l'eccellente suddetto prorogasse il massariato per un altro anno avvenire; fu esposto la proposizione alla palotta ed escrutinati i vuoti troveronsi i più vuoti nel sì, sì che resta affermato e stabilito dal eccellente signor Belgradi ממונה (amministratore); e per entrante il signor Iseppe Vital Levi e per cassieri furono dichiarati li signori Zaccaria Castel Franco, Moise Enoc Donati & il signor Be-

nedetto Gallico ויהי נועם ה' עליהם וישלח ברכה (sia amabile il Signore con loro e mandi benedizione per l'opera delle sue mani, amen). Nella detta adunanza fu a tutte le voci dei signori della חברה suddetta concluso che in avvenire in caso di qualsi voglia נפטר ברצון (morto per volere del Signore) del nostro [קהל קדוש ישראל] קק"י (Santa comunità di Israele) di qual si già sasso ancor che fosse מוחזק (colui che ha il diritto garantito di avere una tomba); prima di darli sepoltura ne nostri נפטר בתי חיים (cimiteri) debbagli dagli eredi del נפטר (defunto) dar pegno equivalente per l'importo del קבר (sepulcro) che si suol pagare alla חברה (confraternita) ne mani del signor ממונה (amministratore) pro tempore per poscia a piacere del signor ממונה (amministratore) del erede suddetto debba ritirare il detto pegno e fare lo sborso rimarrà accordato col signor ממונה (amministratore) per quelli non fossero מוחזקים (coloro che hanno il diritto garantito di avere una tomba).

@ 21 marzo 1741. Aggregatosi li signori della חברה (confraternita); l'eccellente signor Samuel Isaac Belgradi esibì il conto del lui massariato quale fu approvato; & nella detta adunanza fu proposto il signor Iseppe Vittal Levi per nuovo ממונה (amministratore); qual proposizione fu esposto alla palottiera e scrutinati i voti, furono trovati n. sei nel sì & uno nel nò sì che resta eletto e per נכנס (entrante) fu nominato il signor Zaccaria Castel Franco; e per cassieri furono eletti li signori Moise Emanuel Donati, Angelo Castel Franco e Salomon Levi יפי רצון שתשלח צרבה במשה ידיהם מריר (sia volere di Dio di mandarci la benedizione per l'opera delle loro mani).

Nella rinonza fatta dall'eccellente signor Belgradi, trovasi lire duecento bolognini due danari quattro moneta corente in tanti contanti e consegnato a signori cassieri assieme ad'altri effetti di חברה (confraternita), come da nota a parte posta in cassa.

@ 28 giugno 1741 Finale. Aggregatosi i signori della חברה (confraternita) il signor Iseppe Vittal Levi ממונה (amministratore) dinotò ai signori del ועד (consiglio) che Jacob Vitta Osimo, dimanda un prestito alla cassa d'essa חברה (confraternita) di due cento cinquanta lire corenti; con esibire per sicurezza d'essa חברה (confraternita) un pegno equivalente; e da signori tutti d'essa adunanza, fu absentito a tal prestito;



e cordinato al signor Levi massaro di sborsarli col mezzo de signori cassieri il detto danaro e rettirare il pegno; e porlo in essa; come seguì lo sborso e consegna.

@ 20 agosto 1741 Finale. Radunatisi i signori della חברה (confraternita) il signor Giuseppe Vital Levi ממונה (amministratore) espose agli altri signori della חברה (confraternita) la richiesta fattoli da signori קהל קדוש ישראל [= קה"ק (amministratori della Santa comunità di Israele)] perl'urgenza delle lire cinque cento tiene nelle mani il signor Zaccaria Castel franco a frutto di raggione d'essa חברה (confraternita); e restavano dovesse il detto signor Castel Franco contendi più che ricavassi dal fitto della porzione di cassa di Salomon Formigini quale è di raggione del קה"ק (Santa comunità di Israele) dettatone il livello detto soprapiù dovrà andare a pro della חברה (confraternita) peril frutto de danari suddetti che tiene il קה"ק (Santa comunità di Israele) di debito con essa חברה (confraternita); così puse vendendo il קה"ק (Santa comunità di Israele) la portion di cassa del Formigini suddetto, debbano detti danari pagarsi alla חברה (confraternita) in conto del debito d'esso קה"ק (Santa comunità di Israele).

#### f. 84r

@ primo gennaio 1743 Finale. Aggregatosi li signori della חברה גמילות חסדים [= חברה (confraternita delle opere di misericordia)] a riserva del signor Zaccaria Castel franco, che persona di lui partire dal ועד (consiglio) per qualche sua indisposizione diede le sue veci a restanti signori del ועד (consiglio) & a riserva del signor David Dina absente; il signor Iseppe Vittal Levi massaro rappresentò ai signori della חברה (confraternita) se si debba aggregare nel numero d'essa fraterna il signor Benedetto Gallico in vece del lui fratello signor Jacob (come di ciò esso signor Jacob ne ha fatto istanza) & il signor Samuel Levi in vece del fu suo fratello signor Salomon [= נ"ע (il suo riposo sia nell'Eden)] quelli signori furono a pieni voti approvati, si che restano in bene registrati. ברוכים יהיו אכיר [= אמון כן יהי רצון] (e siano benedetti, amen e così sia). Nella detta adunanza il suddetto signor Iseppe Vittal Levi massaro dell'anno passato esebì il conto di lui ממונה (amministratore) qual fu approbato e si trovò d'avanzo lira cinquantotto qualli furono

consegnati alla cassa della חברה (confraternita); e per la nomina d'un nuovo massaro fu proposto di porre in bossola tutti i nomi dei signori בני החברה (membri della confraternita) & il primo che riferirà sarà il nuovo ממונה (amministratore) per l'anno precipiato e corrente 7431 & il secondo estratto per נכנס (entrante) & gli altri tre susseguenti estratti per גזברים (tesorieri) della medesima חברה (confraternita) tal proposizione fu accettata unanimamente da signori aggregati suddetto e posto in bossola i nomi dei signori suddetti uscì a sorte il signor Moisè Emanuel Donati per ממונה (amministratore) & per נכנס (entrante) l'eccellente signor Samuel Belgradi e per Cassieri uscirono li signori Zaccaria Castel franco, Angelo di Ventura Castel franco e Benedetto Gallico

ויהי נועם ה' [שם] עליהם וישלח ברכה במעשה ידיהם [אמן כן יהי רצון] אכיר (sia amabile il Signore con loro e mandi benedizione per l'opera delle sue mani, amen e così sia).

@ 2 febbraio 1744. Aggregatisi i signori della חברה (confraternita) il signor Moise Emanuel Donati massaro dell'anno scorso esibì il conto del suo massariato, quale fu approbato, e si trovò d'avanzi lire cento trenta sei, bolognini quindici lire 136:15 in contanti & un mandato del קה"ק (Santa comunità di Israele) di lire ottanta, che fu consegnato tanto i dannari, come il mandato a signori cassieri; e per la nomina d'un nuovo massaro fu proposto di porre in Bossola tutti i nomi dei signori בני החברה (membri della confraternita) & il prossimo che riferirà farà il nuovo ממונה (amministratore) perl'anno principato e corente 7441 & il secondo estratto per נכנס (entrante) tal proposizione fu accettata unanimamente dai signori della חברה (confraternita), e posta in bossola i nomi dei signori Iosef Vitta Levi a sorte il signor Angelo di Ventura Castel franco e per נכנס (entrante) l'eccellente signor Samuel Isaac Belgradi e per Cassieri furono nominati li signori eccellente Iseppe Leon Ventura, il signor Moise Enoc Donati e il signor Samuel Levi ויהי נועם ה' [שם] עליהם וישלח ברכה במעשה ידיהם (sia amabile il Signore con loro e mandi benedizione per l'opera delle sue mani, amen).

@ 14 dicembre 1744. Aggregatisi i signori della חברה (confraternita) ad'istanza del signor Angelo di Ventura Castel franco massaro; fu rappresentato dal maggiore Leon Samuel e suo fra-



tello Salvador Angelo esser pronti al pagamento delli lire cinquanta havuti diraggione dalla חברה (confraternita) in titolo di prestito fino dalli 28 marzo 1741 e così questi furono ritirati le dette lire 50 e consegnatosi la loro poliza adietro; Parimenta il signor Angelo Castel franco massaro suddetto dimandò in nome della signora Ester Levi Dina, vedova del fu signor Abram un prestito di ragione d'essa חברה (confraternita) di quindici felippi; con esibire per sicurezza d'essa חברה (confraternita) alcuni bolettini da monte; e da signori tutti d'essa חברה (confraternita) fu dato l'assenso a detto prestito con che sia riscosso detti pegno, erimesso il danaro nella cassa & in possesso d'essa חברה (confraternita) a tutto il mese d'Aprile prossimo anno venturo 1745 come si obbligo così di fare il signor Zaccaria Castel franco, in mano a cui restano consegnati i detti bolletini di monte del numero di sei; e seguì il suddetto sborso delli nomati felippi quindici che sono lire 225<sup>21</sup> e li suddetti lire 50 havuti dalli fratelli Osimo furono posti in cassa della חברה (confraternita).

@ 27 dicembre 1746 pagò come qui accanto alla partita sotto detto giorno.

#### f. 85v

@ 25 dicembre 1741. Aggregatisi i signori della חברה (confraternita) a risserva del signor Alessandro Formigini che diede le sue veci al signor Samuel suo fratello & il signor Angelo Ventura Castel franco massaro dell'anno spirante 1744 esebì il conto del suo massariato quale fu approbato e si trovò creditore dalla חברה (confraternita) di lire Novanta quali le furono pagati dalla cassa d'essa חברה (confraternita) e per nuovo ממונה (confraternita) fu<sup>22</sup> propose di gettare a forte que signori, che di molto tempo scarso non hanno ofiziato e discorsero l'affare & la proposizione non fu accettata anzi diedero l'autorità al signor Angelo di Ventura Castel franchi di nominare uno d'essi signori per ממונה (amministratore) perche poscia già esposa alla Pallottiera, nominò il signor Castel franco, l'eccellente signor Iseppe Leon Ventura per ממונה (amministratore) dell'anno veniente 1745, poscia fu esposto alla Pallottiera e scruttinati li

votti, ritrovandosi tutti nel sì, si chè resta esso eccellente signor Ventura elletto qual signor ממונה (amministratore) nominò per suo נכנס (entrante) il signor Samuel Levi e per גשברי (tesorieri) d'essa חברה (confraternita) di consenso di tutti li signori aggregati furono nominati li signori Zaccaria Castel franco eccellente signor Samuel Belgradi e il signor Benedetto Gallico. ויהי נועם ה' [שם] עליהם וברוכים אמיר [= אמון כן יהי רצון] (sia amabile il Signore con loro e benedetti siano, amen e così sia).

@ 31 dicembre 1741. Radunatosi i signori della חברה (confraternita) il signor Alessandro Formigini notificò agl'altri signori della חברה (confraternita) che perla sua ettà avanzata non può piu assumere impieghi o carichi d'amministrazione in essa חברה (confraternita) e dimanda l'assenso da detti signori di porre il lui fratello signor Samuel in sua vece in tutto e per tutto perché possa continorecare esso suo fratello a procurare i i felici progressi della medesima חברה (confraternita) come ha fatto esso signor Alessandro per lo adietro il che gli fu adnesso a pieni votti; sichhe resta inbene registrato il suddetto signor Samuel, nel numero de signori d'essa חברה (confraternita), in vece d'esso signor Alessandro.

@ 9 gennaio 1746. Aggregatisi i signori della חברה (confraternita) dall'eccellente signor Iseppe Leon Ventura massaro dell'anno spirato 1745 consegnò i suoi conti dell'anno passati quali furono approbati e si trovò d'avanzo lire ventinove quali furono posti in cassa; & dall'eccellente signor Ventura suddetto fu nominato per nuovo ממונה (amministratore) dell'anno entrati 1746 il signor Samuel Formigini fu esposto alla Pallottiera la proposizione resta con votti sei nel sì e due nel nò onde restò eletto e per suo נכנס (entrante) fu nominato il signor Benedetto Gallico e per גשברי (tesorieri) furono dichiarati li signori Moisè Emanuel Donati, Angelo di Ventura Castel franchi, Iseppe Vittal Levi.

@ 14 marzo 1746 Finale. Aggregatisi il רוב (maggioranza) della חברה (confraternita) dal signor Samuel Formigini: massaro fu rappresentato che il signor Jacob Gallico dimanda supraggio peril maritaggio della lui figlia e risolsero unanimi i detti signori aggregati di dargli lira

<sup>21</sup> La cifra è stata cancellata.

<sup>22</sup> La parola è stata cancellata.

cinquanta e fu dato ordine al signor Samuel Formigini massaro glieli debba sborsare; per poscia abbonarglieli nei suoi conti;

1746, 23 giugno. Aggregatisi i membri della חברה (confraternita) fu rappresentato dal signor Samuel Formiggini ממונה (amministratore) esser per farsi un pubblico incanto d'una casa e pezzo di terra contigua alli בתי הקברות (cimiteri) e che farebbe proprio farnel'acquisto per la medesima חברה (confraternita), onde li medesimi signori acconsentirono pienamente farne la compra con gl'effetti d'essa חברה (confraternita) e diedero l'ordine al signor Formigini ממונה (amministratore) procurarne l'effettuazione col piu possibile vantaggio.

**f. 85r**

@ 30 giugno 7461 Finale. Radunatisi i signori della חברה (confraternita) a riserva dell'eccellente signor Ventura absente; il signor Samuel Formiggini ממונה (amministratore) nottifficò a signori aggregati, che fu fattola compra del nominato pezzo di terra, con sua casa e sua adivenza perla suddetta חברה (amministratore) col mezzo del signor Samuel Levi, nel prezzo di milla e cinquanta sei lire; onde si dovrà vigilare per trovare la summa cuovente al suddetto pagamento;

@ 27 dicembre 7461. Aggregatisi i signori della חברה (confraternita) a risserva del signor Samuel Levi absente; il signor Samuel Formigini massaro dell'anno spirante 7461 consegnò i conti del lui ministero quali furono approvati; e si trovo di spese, più delle entrata di lire 354.6.8 de quali havendogli incontrati il signor Zaccaria Castelfranco lire 225 che doveva per conto della signora Ester Levi Dina per altrettanti prestatigli la חברה (confraternita) fatto il dì 41 dicembre 7441 come dalla parte nel presente libro fatto detta giornata; resta creditore il signor Formigini di lire 29.6.81 per i quali gli farà il nuovo ממונה (amministratore) un biglietto per tal suma e compito farà, verà egli fattato;

Poscia fu nominato il signor Iseppe Vittal Levi per nuovo ממונה (amministratore) dell'anno venturo 7471 et scrutinati i voti furono trovati tutti nel si, si che resta per bene elletto, e per suo נכנס (entrante) fu nominato & approbato l'eccellente signor Iom Tov Belgradi; e per cassieri furono nominati li signori Samuel Formigini Benedetto Gallico e Samuel Levi.

@ 9 gennaio 7471. Ad istanza del signor Giuseppe Vital Levi ממונה (amministratore) fu

aggregato i signori della חברה (confraternita) a risserva dell'eccellente signor Ventura absente & espose che vien pressato ad ordine dell'illustrissimo signor Podestà di dover prontamente far lo sborso delle lire 1056 per l'importo della pezzetta di terra e cassa contigua allo בתי הקברות (cimiteri) comprato all'incanto pubblico, di mandando esso signor ממונה (amministratore) la dovuta provvigione per oviare i lettiggi e disturbi aissolsero unanimi che si facci il memoriale a Modena per ottenerne la permissione dell'acquisto; e poscia pensare al pagamento; ed in tanto si è deliberato, di far vendere quei depositi che si trovano in חברה (confraternita) per pegni fatti a particolari C.

@ 24 gennaio 7471. L'eccellente signor Iom Tov Belgradi come נכנס (entrante) della חברה (confraternita) in assenza del signor Giuseppe Vittal Levi ממונה (amministratore) fece aggregare i signori della חברה (confraternita) che tutti comparvero a risserva del signor Samuel Levi indisposto, e nella medesima aggregazione, fu fatto chiamare Leon Dina perche riscuotesse il pegno fatto col mezzo del signor Samuel Vitta Castelfranco nel חנות (negozio) de signor Formigini sotto il dì primo dicembre 7411 di lire 350 fatto con i danari della חברה (confraternita) e il detto Dina si convenne di lasciar liberamente e con vendita.

**f. 86v**

assoluta le robbe che componevano il detto pegno a risserva d'una perssana di seta cola di canella, due maretì, & una tovaglia quali furono restituiti al detto Dina, cui ne restituì il bolotino e le medeme robbe furono poste nella cassa d'essa חברה (confraternita) per farne asiti a suò piacimenti.

@ 4 aprile 7471. Ad istanza del signor Iseppe Vittal Levi massaro fu fatto agregare, i signori della חברה (confraternita) e comparvero tutti a riserva dell'eccellente signor Ventura impedito, e fu rappresentato dal signor massaro suddetto che davasi procedere per il pronto pagamento del terreno comprato per bisogno della חברה (confraternita) e dar g'incarti delle robbe e pegni trovansi nella cassa della medema חברה (confraternita); e tale fu concluso di fare ed in fatti così segui e si fece l'incarti delle robbe lasciati e venduti Leon Dina come nella parte di sopra così fu venduti il pegno che essi di ragione del fu Lustrò Osimo e fu cavato lire 44:51 in vece

di lire 50 che era debito alla חברה (confraternita) lo stesso seguì del pegno del fu Jacob Vitta Osimo di lire 250 e ne fu cavato lire 200.

Copia di foglio volante che dovevasi registrare nell'anno scorso e fù omesso onde si scrive in questo giorno posteriormente.

@ 10 gennaio 1748. Adunatosi membri della חברה (confraternita) a risserva del signor Samuel Levi impedito il signor Iseppo Vital Levi massaro dell'anno pivato 1748 consegnò li conti del di lui ministero quali furono approvati e li anò d'avanzo lire 56. Poscia fù nominato l'eccellente signor Iom Tov Belgradi per nuovo ממונה (amministratore) dell'anno novo 1748 et scrutinati i voti furono trovati numero 4 nel sì e due nel nò sì che restò elletto e per suo נכנס (entrante) fù nominato et approvato il Benedetto Gallico e per cassieri furono nominati li signori Moise Donati e Angelo di Ventura Castelfranco ed eccellente signor Giuseppe Len Ventura, Io Vitta Volterra סופר (scriba) presente ho coppiato la suddetta parte da foglio volante l.

[...] nella casa di Gerardo Maggio Livello<sup>23</sup> ליוילו [...] מהבית שהוא של גירארדו מגייו ב"ה [= בעזר-תהשם] (Nel nome del Signore)

#### f. 86r

@ 30 dicembre 1748. Adunatosi i signori della חברה (confraternita) a risserva del signor Zaccaria Castelfranco absente l'eccellente Iom Tov Belgradi massaro dell'anno presente 1748 consegnò i conti del di lui ministero quali furono approvati e li sinò d'avanzo lire 24:2:4 quelli cole lire 56 dell'avanzo dell'anno scorso furono impiegati nell'acquisto della casa e derra fata da Gio Po' come due liste d'essi esibita appie Poscia fù nominato il signor Angelo di Ventura Castelfranco per nuovo ממונה (amministratore) dell'anno avvenire 1749 e fù approvato appieni voti e per suo נכנס (entrante) nominò il signor

Moise Donati e per cassieri furono nominati l'eccellente signor Belgradi e il signor Samuel Formigini et il signor Iosef vitta Levi.

@ 4 gennaio 1750. Adunatosi li signori della חברה (confraternita) alla risserva del signor Zacaria Castelfranco inpotente a del signor Samuel Levi absente di Paese il signor Angelo Castelfranco massaro dell'anno scorso consegnò li conti del suo massariato quali furono approvati e si trovan d'avanzo lire 84:7 qualli consegnò al signor Samuel Formigini nuovo ממונה (amministratore) nominato ed approvato ed il suddetto signor Formigini ellesse per suo נכנס (entrante) il signor Iosef Vital Levi e per cassieri furono nominati il signor Moise Emanuel Donati il signor Benedetto Gallico ed il signor Samuel Levi e li terminò la congregazione.

31 gennaio 1750. Adunatosi li signori della confraternita חברה (confraternita) alla risserva del signor Samuel Levi che riburlse intemente il signor Samuel Formigini massaro dell'anno spirante csegnò li conti del suo massariato qualli furono a probati e si anò d'avanzo lire due cento ventotto e bolognini 18 liro 228:81 compresi in questi lire 50 che sono didepniti qualli furono consegnati all'eccellente Iosef Leon Ventura nominato nuovo ממונה (amministratore) perl'anno entrante con voti 5 nel sì et uno nel nò perchè paghi lire 271 al ruggi che cià credito per livello scaduto e ch'estingui un censo che ni nella compra del nono pezo di terra da Po' fin quale si paga lire 3:11 annuj e del signor Vita Ventura ממונה (amministratore) nominò per suo נכנס (entrante) il signor Iosef Vital Levi. Per cassieri furono nominati li signori Samuel Formigini Angelo di Ventura Castelfranco et il signor Benedetto Gallico e si terminò la congreganza.

\*\*\*\*\*

\*\*\*

\*











*Una lettera incollata nelle ultime pagine del registro*

Se si apre il registro come se fosse un libro non ebraico che inizia con il labro a sinistra, nelle carte finali rispetto all'andamento ebraico, subito dopo la legatura, si trovano 3 fogli scritti in latino che recano la data del 1616 e quindi un anno dopo rispetto all'inizio della prima registrazione con gli statuti e la stesura dei verbali che inizia nel 1615.

In questo documento, che deve essere stato considerato prezioso per i membri della comunità, se hanno voluto incollarlo a inizio registro all'italiana, Simone Borgo, scrivano della Confraternita, intercede a nome della medesima scrivendo una lettera al duca di Modena e Reggio, Cesare d'Este, e al suo più intimo segretario e consigliere, Giovanni Battista Laderchi, detto l'Imola.<sup>24</sup> I membri dell'Università degli ebrei, si rivolgono al duca poiché il territorio di Finale Emilia, come Ferrara, Modena e Reggio, prima della devoluzione del 1598, appartenevano al ducato degli Estensi facendo presente che il governatore di Finale dava malvolentieri agli ebrei la libertà di riunirsi. Questi chiedono, pertanto, di potersi radunare in un luogo privato e riservato, secondo le necessità, per adempiere alle funzioni della confraternita della misericordia, impegnata con i più bisognosi, nel cercare marito per le "gitelle", ossia ragazze in età di marito ma che non potevano sposarsi perché di famiglia povera e non erano in grado di presentare una dote. Nella lettera c'è anche la richiesta di poter provvedere alle spese per l'istruzione dei bambini. La copia dell'atto con queste richieste è stata stilata dal notaio ferrarese Silvestro Camperino nella cancelleria di Finale, alla presenza del notaio finalese Francesco Ranzi.<sup>25</sup>

Non è presente la risposta del duca, ma si può verosimilmente supporre che questa concessione sia stata data, dal momento che le registrazioni dei verbali proseguono in maniera regolare.

<sup>23</sup> Questa nota scritta in ebraico è leggibile ruotando il foglio nel verso dell'andamento ebraico. Sono presenti tre righe verticali di cancellazione; probabilmente questo appunto precede la registrazione in italiano che si è scontrata con questa scritta già presente.

Ecco la trascrizione del documento menzionato.

**[90 verso (1)]**

In Christi nomine amen, anno millesimo sexientesimo decimo sexto (1616), indictione decimuquarta die vero veneris 9 decembris. Producti fuerint infrascripti cum introcluso memoriali per dominum Simonem Borgum Hebreum illustrissimi domini Iohannis Baptistae Laderchi serenissimi domini ducis Cesaris Estensis Mutinae (Modena) atque illustrissimo domino gubernatori directe [...] Mutinae die 25 mensis 9bris (novembris) 1616. Tenoris infrascripti videlicet a tergo il molt'illustrissimo dominus signor honoratissimo il signor governatore del Finale a integratione, molt'illustrissimo signor honoratissimo Dai congregato memoriale di cotali [...] vostra signoria vedrà quel che narrano, e però comanderà loro di potersi adunare per l'effetto che chiedono

**[90 recto (2)]**

nel medesimo loro memoriale permettendo quello potere il medesimo a quelli hebrei, e le baciò la mano. Di Modena li 25 9bre (novembre) 1616 servitor di vostra signoria Giovanni Battista Laderchi tenor memorialis predicti sequitur ut infra videlicet: a tergo a sua altezza serenissima per l'Università degli hebrei del Finale. Datus vero serenissimo presidenti per l'Università degli hebrei del Finale devotissimi servi di vostra altezza serenissima hanno convenuto di radunarsi quando sia bisogno in luogo segreto (non pubblico) per beneficio qualche loro interesse e particolarmente per sovenire poveri, e maritar gitelle, et mantener putti (bambini) alle scuole, e perché il signor governatore del Finale si rende alquanto difficile a conceder loro

**[89 verso (3)]**

loro che li possono liberamente fare, ricorrono perciò alla benignità di vostra altezza serenissima humilmente supplicandolo a conce-

<sup>24</sup> T. ASCARI, *Dizionario Biografico degli Italiani*, volume 24, 1980, Treccani.

<sup>25</sup> Elenco dell'Archivio di Stato di Modena, fondo Archivio notarile di Finale Emilia, [https://www.asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti\\_di\\_corredo/Notarile\\_Finale.pdf](https://www.asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti_di_corredo/Notarile_Finale.pdf), p. 8.

der loro licenza ch' lo possino fare non ostante, che della grazia ne rimarranno all' altezza vostra serenissima per sempre obligatissimi.

Ego Silvester Camperinus notarius publicus ferrariensis ad presens in Cancelleria Criminali terrae Finalis pro domino Francisco Rantio

notario supradictam copiam ex propriis originalibus extraxi et copiavi, et an libere [...] predicti de verbo ad verbum registravi prout est videri ad cartam 189 et in hanc publicam formam redegì in quarum fide hic me subscripsi in solito meo segno signavi rogatis et requisibus.

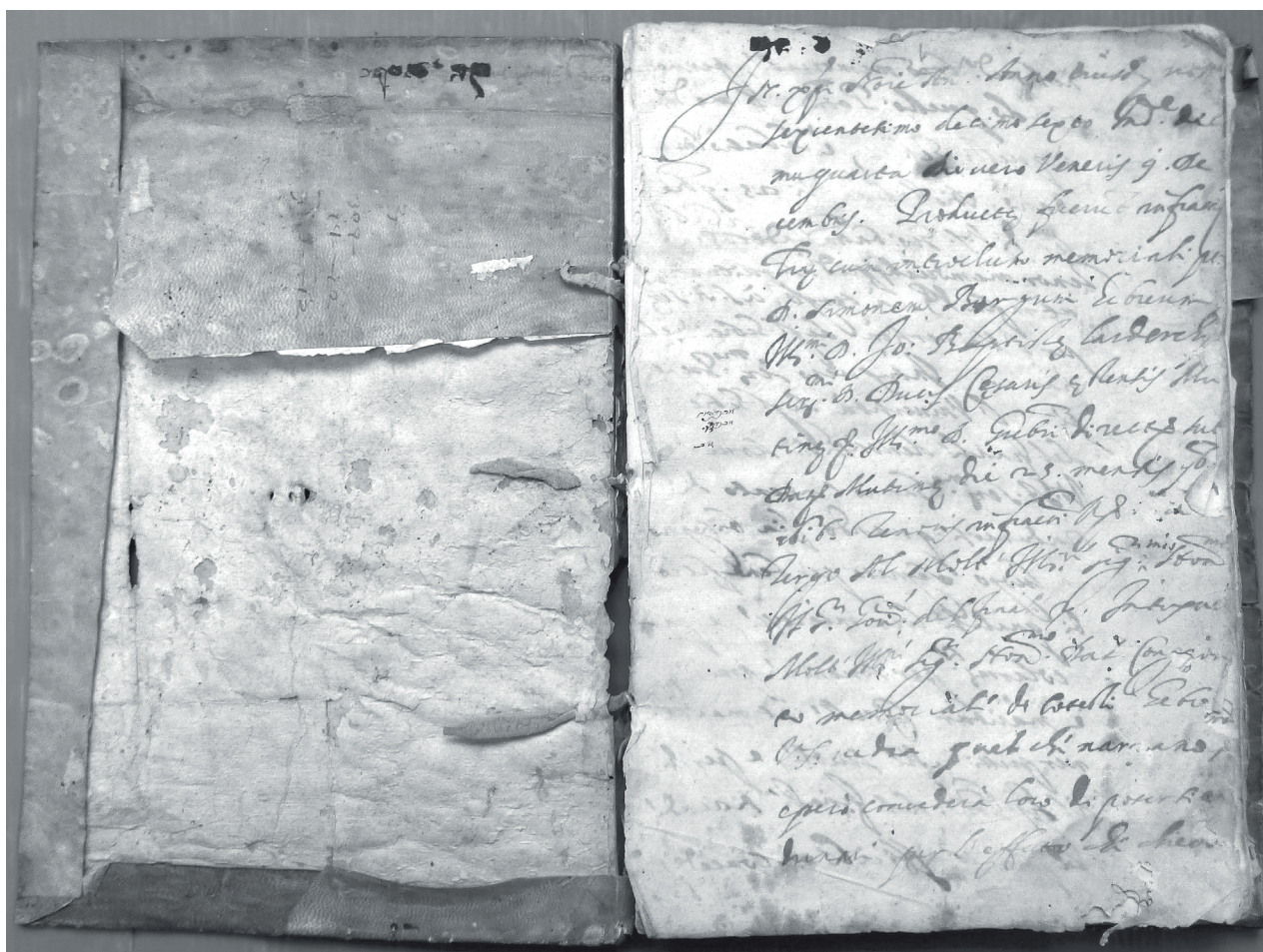


Fig. 3 - La prima pagina del documento in cui gli ebrei del Finale si chiede al Duca di potersi riunire.

*Indice dei nomi presenti nei verbali (1695-1750)*

Igradi, Abram Ventura  
 Belgradi, Iom Tov  
 Belgradi, Jonathan  
 Belgradi, Leon Levi  
 Belgradi, Samuele Isaac  
 Castelfranchi, Angelo (di Ventura)  
 Castelfranchi, Emmanuel Salomone  
 Castelfranchi, Ezra Benedetto  
 Castelfranchi, Giuseppe  
 Castelfranchi, Mosè Vita  
 Castelfranchi, Samuele (Vitta)  
 Castelfranchi, Salvador Angelo  
 Castelfranchi, Ventura (Vital)  
 Castelfranchi, Zaccaria  
 Dina, David  
 Dina, Ester Levi  
 Dina, Leon  
 Donati, Dina  
 Donati, Giacobbe  
 Donati, Giuseppe  
 Donati, Mosè Emmanuel  
 Formiggine, Alessandro  
 Formiggine, Aron  
 Formiggine, Salomone  
 Formiggine, Samuele  
 Gallico, Benedetto  
 Gallico, Giacobbe  
 Gallico, Giuda  
 Gallico, Ismaele

Grossi, Alfonso  
 Italia, Giacobbe  
 Leon, Salvador Angelo  
 Leon, Samuele  
 Levi, Giuseppe Vital  
 Levi, Leon  
 Levi, Salomone Raffaele  
 Levi, Samuele  
 Levi, Ventura  
 Levi, Vitta Lustrò  
 Levi, Zeri  
 Osimo, Giacobbe Vita  
 Pesah, Issacar  
 Pesah, Samuele Vita  
 Ponti, Lazzaro  
 Ricchi, Emmanuel  
 Rimini, Amedeo Mosè  
 Sassi, Leon  
 Valvassoni, Benedetto  
 Ventura, Giuseppe Leon  
 Ventura, Saul Emmanuel  
 Volterra, Vitta scriba  
 Vita, Mosè

**1616**

Borgo, Simone  
 Camperino, Silvestre  
 Este, Cesare  
 Laderchi, Giovanni Battista  
 Ranzi, Francisco

*Elenco delle abbreviazioni in ebraico*

Amen e così sia  
 Nel nome del Signore  
 Sinagoga  
 Creatore del mondo il quale dona la pace nel mondo  
 Fratelli (membri) della Confraternita  
 Nel nome del Signore incominciamo e  
 avremo successo, Amen.  
 Sopramenzionata  
 Il suo ricordo sia in benedizione  
 Confraternita delle Opere di misericordia  
 Il signore  
 Il nostro signor illustre rabbino  
 Il suo riposo sia nell'Eden  
 Con l'aiuto di Dio  
 Su di lui sia la pace  
 Consiglio generale di Israele

אכיר [= אמון כן יהי רצון]  
 ב"ה [= בעזרת השם]  
 ב"ה/בה"כ [= בית הכנסת]  
 ב"ה [= בורא העולם המשיח שלום בעולם]  
 בה"ח [= בני החברה]  
 בהנו"א [= בעזרת השם נעשה ונצליח אמון]  
 הנ"ל [= הנזכר לעיל]  
 ז"ל [= זכרונו לברכה]  
 חג"ח [= חברת גמילות חסדים]  
 כ"מ [= כבוד מורנו]  
 כמהח"ר [= כבוד מורנו החם רב]  
 נ"ע [= נחו עדן]  
 ע"ה [= עזרת השם]  
 ע"ה [= עליו השלום]  
 קק"י [= קהל קדוש ישראל]



*Bibliografia*

- ANTONUCCI SILVIA, HAIA PROCACCIA CLAUDIO, SPIZZICHINO GIANCARLO, *Le confraternite ebraiche e la Casa dei Catecumeni nelle fonti dell'Archivio Storico della Comunità ebraica di Roma (secc. XVI-XX)*, in A. RIGOLI (cur.), *Confrater Sum. La lunga tradizione dell'associazionismo laico-religioso in Italia. I tesori delle Biblioteche, degli Archivi e dei Musei*, Aisthesis, Milano 2004.
- BALBONI MARIA PIA, PERANI MAURO, CREATURA ALESSIO, CORAZZOL GIACOMO, *Sigilli di Eternità, Il cimitero ebraico di Finale Emilia, "Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae"*, 3, Giuntina, Firenze 2016.
- BALBONI, MARIA PIA, *Gli ebrei del Finale nel Cinquecento e nel Seicento*, Giuntina, Firenze 2005.
- BALBONI, MARIA PIA, *L'Antico cimitero ebraico di Finale Emilia*, Aedes muratoriana, Modena 1996.
- BALLETTI, ANDREA, *Gli ebrei e gli Estensi*, Società Tipografica Modenese, Modena 1913.
- BIAGINI, DILETTA, *La confraternita ebraica femminile So'ed holim – Assistere i malati, di Modena nello specchio dei suoi registri*, in «Materia Giudaica» XXIV (2019).
- BLACK, CHRISTOPHER, *The trials and Tribulations of a Local Inquisitor Giacomo Tinti In Modena, 1626-1647*, in «Giornale di Storia» 10 (2012).
- Elenco dell'Archivio di Stato di Modena, fondo Archivio notarile di Finale Emilia, [https://www.asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti\\_di\\_corredo/Notarile\\_Finale.pdf](https://www.asmo.beniculturali.it/fileadmin/risorse/strumenti_di_corredo/Notarile_Finale.pdf), p. 10.
- FRANCESCONI, FEDERICA, *Spazi e tempi nel ghetto ebraico di Modena durante la prima età moderna*, in «Quaderni Estensi Rivista» I – 2009.
- FRANCESCONI, FEDERICA, *Confraternal Community as a Vehicle for Jewish Female Agency in Eighteenth Century Italy*, in NICHOLAS TERPSTRA, ADRIANO PROSPERI, STEFANIA PASTORE (curr.), *Faith's Boundaries: Laity and Clergy in Early Modern Confraternities*, Brepols, Turnhout 2012.
- FRASSONI, CESARE, *Memorie del Finale in Lombardia*, Forni Editore, Modena 1974.
- Grande dizionario enciclopedico UTET*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1967, s.v. "confraternite".
- LATTES, ANDREA YAAKOV, *Aspetti politici ed istituzionali delle comunità ebraiche in Italia nel Cinque-Seicento*, in «Zakhor» 2 (1998).
- LOLLI, ELENA, *Vita ebraica a Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1670-1759*, in M. PERANI (cur.), *Strategie e normative per la conversione degli ebrei dal Medioevo all'Età contemporanea. Atti del Convegno internazionale, Ravenna 30 settembre-2 ottobre 2013*, in «Materia giudaica» XIX/1-2 (2014), pp. 445-467.
- MAIFREDA, GERMANO, *Italia. Storie di ebrei, storia italiana*, Laterza, Bari 2021, p. 5.
- PERANI, MAURO - FRISONI, ALICE, *Il registro e gli statuti della Hevrat Gemilut Ḥasadim di Finale Emilia (1615/1750) con cenni di storia e bibliografia sulla carità nell'ebraismo*, in «Materia giudaica» XXIV (2019), pp. 173-213.
- PERANI, MAURO, *Il cimitero ebraico di Cento negli epitaffi e nei registri delle Confraternite*, con la collaborazione di Silvia Samorì e contributi di Laura Bonifacio, Saverio Campanini, Daniel Carpi e Andrea Lattes, "Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae", 5, Giuntina, Firenze 2016.
- PERANI, MAURO, *Tinti, Giacomo*, in "Dizionario Storico dell'Inquisizione", vol. III, p. 2010; ID., *Confisca e censura di libri ebraici a Modena fra Cinque e Seicento*, in M. LUZZATI (ed.), *L'Inquisizione e gli ebrei in Italia*, Bari 1994.
- PERANI, MAURO, *Italia "paniere" dei manoscritti ebraici e la loro diaspora nel contesto del collezionismo in Europa tra Otto e Novecento*, Atti del Convegno, Torino, 27 marzo 2015, a cura di Chiara Pilocane e Amedeo Spagnoletto, Supplemento al vol. 82, n. 2-3 (Maggio-Dicem-



bre 2016) de «La Rassegna Mensile di Israel», Giuntina, Firenze 2017, pp. 63-91.

RIVLIN, BRACHA, *Mutual responsibility in the Italian ghetto, holy societies 1516-1789*, Magnes - The Hebrew University, Jerusalem 1991.

ROMBALDI, ODOARDO, *Cesare d'Este al governo dei Ducati Estensi (1598-1628)*, Aedes Muratoriana, Modena 1989.

SINISI, GIANMARCO, *La preghiera per la salvezza dal terremoto del 1688 e altri componimenti per varie occasioni del rabbino di Lugo Yisḥaq Berekyah Da Fano (III)*, in «Materia Giudaica» XXII (2017), pp. 159-168.

Alice Frisoni  
Università di Bologna  
e-mail: [alice.frisoni@studio.unibo.it](mailto:alice.frisoni@studio.unibo.it)

### SUMMARY

This study concerns the records written in Italian in the second part of the register of the brotherhood *Gemilut Ḥasadim* of Finale Emilia (1615-1750). The thirteen initial Statutes, written in Hebrew, have already been published; in this research is presented the complete transcript of this second part of the register (1695-1750) is presented. This document reveals to us new and significant data, which enrich the already significant studies on this community, based on mostly external sources in Italian and Latin. When the minutes cease to be written in Hebrew and pass to Italian, there is a gap of eight years without any written traces and there is also a six-year gap in the part of the records written in Hebrew. The reason for the absence of recording is explained thanks to the register of the General Council of Finale Emilia, kept at the Jewish Theological Seminary of America, in New York. At the end of this study, there is also a transcript of a letter, written in Latin, pasted on the last pages of the register (1616).

**KEYWORDS:** Finale Emilia; Gemilut Ḥasadim; minutes in italian, years 1695-1750.

